



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 31 MARZO 2010

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

Per Abbonamenti e Inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

sul **c/c postale n. 12101671**
intestato a :
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale
67100 L'Aquila

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 03001 - L'Aquila Centro
IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale

NB: L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dal ricevimento - in Redazione - della **copia del versamento da inviare tramite fax al numero 0862/364219**

Inserzioni

MODALITA' di PUBBLICAZIONE

Alla Redazione dell'Ufficio B.U.R.A. via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila deve pervenire:

- 1. lettera di richiesta di pubblicazione** del documento recante intestazione, data, numero di protocollo, l'oggetto dell'atto (specificando se contiene allegati) e firma;
- 2. copia cartacea del documento** da pubblicare in originale o copia conforme;
- 3. gli allegati al documento** (se presenti) sempre in originale e numerati;
- 4. il file del documento** da pubblicare, che deve pervenire all'ufficio BURA su supporto informatizzato (cd o floppy) oppure per email al seguente indirizzo:
bura@regione.abruzzo.it

AVVERTENZE

- Nella lettera di richiesta di pubblicazione del documento è **obbligatorio** specificare il numero degli allegati da pubblicare e la forma di pubblicazione dell'atto stesso: **INTEGRALE** o per **ESTRATTO** (oggetto e dispositivo), indicando le parti da non pubblicare con "*omissis*".
- Se vi sono tabelle, immagini o altro non devono superare le dimensioni di **21 per 17 cm.**
- Il file deve essere necessariamente in **formato word A/4**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Gli Enti non regionali o soggetti privati devono allegare alla richiesta scritta di pubblicazione:

- una copia dell'atto o documento da pubblicare con una **Marca da Bollo da 14,62 €** (1 ogni 4 facciate)
- la copia della **ricevuta di versamento** da effettuare sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila, dell'importo calcolato con le modalità di seguito riportate.

CALCOLO DEL PREVENTIVO

L'importo da versare per la pubblicazione varia in relazione all'atto da pubblicare ed è calcolato in base a quanto di seguito riportato:

- (foglio uso bollo massimo 61 battute)
- **€ 1,81 a rigo per i titoli e l'oggetto** evidenziati in neretto
- **€ 1,47 a rigo del testo da pubblicare** di ciascuna inserzione.

Il preventivo può essere richiesto all'Ufficio Bura tramite fax al numero **0862/364219** o compilando l'apposito modulo sul sito del BURA:

<http://bura.regione.abruzzo.it>

Informazioni

- Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A."
- L'**accesso online** al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità"
- Unico punto vendita: Ufficio BURA -via Salaria Antica est n° 27 - edificio B2 - Località S. Antonio - Pile 67100 L'Aquila info: 0862/364211 - 4221. Per l'attivazione o il rinnovo dell'Abbonamento annuale tel. 0862/364214

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 08.03.2010, n. 141:

Fondo Investimento ed Occupazione (FIO) 1989 – Progetto 33 – RSU della Provincia di Pescara – Importo lire 29.474 milioni pari ad € 15.222.050,64. D.G.R.A. n. 263 del 21.04.2004 di trasferimento della concessione per l'esecuzione delle opere dalla Provincia di Pescara alla Società Ambiente S.p.a.. Proroga del termine per l'attuazione dell'intervento e definizione del rapporto di concessione, di cui alle D.G.R.A. n.959 del 21.08.2006, n. 1371 del 27.12.2007 e n.03 del 02.02.2009. Pag. 7

DELIBERAZIONE 15.03.2010, n. 187:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Domande-Risposte al bando di selezione dei GAL e dei PSL. Pag. 7

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA
PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA n. 58 DETERMINAZIONE

10.03.2010, n. DA13/34:

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 195,36 kWp da ubicarsi su un capannone industriale di proprietà sito in Via dell'Industria n° 3 nel Comune di Martinsicuro (TE). Società: Litografia Cartotecnica Egidi s.r.l. Via Carducci, 21 63039 San Benedetto del Tronto (AP). Pag. 12

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DH/38:

Reg. (CE) n. 1698/05, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) – Asse 4 “Approccio Leader”. Nomina Commissione di Valutazione dei PSL. Pag. 12

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DH/39:

Reg. (CE) n. 1698/05, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) – Asse 4 “Approccio Leader”. Approvazione elenco prodotti minori, di nicchia e/o tipici. Pag. 13

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA
*SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE -
PESCARA*

DETERMINAZIONE 25.02.2010, n. DC15/22:

Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione a derivare le acque delle Sorgenti del Tavo (Mortaio D'Angri, Vitella D'Oro, Valle D'Angri, Prugnaletto e Trince-rono) poste nel Comune di Farindola, a mez-

zo dell'acquedotto del "TAVO", per la produzione di energia elettrica mediante l'impianto idroelettrico da realizzare in località Colle Castello nel Comune di Penne (Pe). Ditta Hydrowatt Abruzzo S.p.A. con sede legale in Via Maestri del lavoro d'Italia n°81, 65100 Pescara..... Pag. 17

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZI

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DC6 Espr. DA13/33:

Realizzazione del Metanodotto "Nuova Derivazione per Casalbordino-Paglieta-Atessa" DN 250 (10") – 70 bar. Determina di approvazione ed autorizzazione ex art. 52 quater del DPR 8 giugno 2001 n.327.....
..... Pag. 18

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 26.02.2010, n. DI3/15:

Cava di ghiaia in località "Mulino Vecchio" del Comune di Cepagatti (Provincia di Pescara). Ditta: C.M. SRL. con sede in Rosciano(PE). Autorizzazione apertura.....
..... Pag. 20

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 21.09.2009, n. DE3/37:

Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica. Finanziamento di cui all'APQ 7 pari a € 7.769.716,62. Fase espropri. Determinazione dirigenziale DC6 243 dell'11/03/2009. Deposito indennità di esproprio per le ditte non

concordatarie che non hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri (art. 21 comma 15 DPR 327/2001).....
..... Pag. 21

DETERMINAZIONE 23.09.2009, n. DE3/38:

DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare l'esecuzione di pali trivellati in c. c. a., all'Impresa Di Pietro Perforazioni S.r.l. con sede in Alba Adriatica (TE), importo contrattuale di subappalto per € 235.499,50 di cui € 8.500,00 per l'attuazione del piano di sicurezza.
..... Pag. 22

DETERMINAZIONE 28.09.2009, n. DE3/39:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Fase Espropri. Stipulazione atti di cessione volontaria delle particelle catastali in ambito delle aree in interesse. Nomina Notaio.....
..... Pag. 24

DETERMINAZIONE 01.10.2009, n. DE3/40:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di Finanza. Fase espropri. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 247 del 26/05/2009. Pagamento indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Acconto 80% dell'indennità. Elenco 1.
..... Pag. 25

DETERMINAZIONE 01.10.2009, n. DE3/41:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di

Finanza. Fase espropri. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 249 del 04/06/2009. Pagamento indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Pagamento indennità di esproprio ditte concordatarie. Elenco 2. Pag. 32

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 12.03.2010, n. DE4/033:

Ripristino del pubblico esercizio della scioviva "La Chiesetta" sita in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH) ed esercita dalla ditta Panorama S.r.l., impianto per il quale Sig. Camillo Scoppetta ricopre la funzione di Responsabile di Esercizio..... Pag. 38

Parte II

Leggi, Regolamenti ed Atti dello Stato

CORTE COSTITUZIONALE

- Ordinanza n. 79 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 7, della legge della Regione Abruzzo 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti locali)..... Pag. 39

- Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 24 depositato il 23 febbraio 2010. Pag. 41

- Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 25 depositato il 23 febbraio 2010 Pag. 53

- Sentenza n. 68 del 22 febbraio 2010 relativa ai giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 5, 24, commi da 1 a 4, 25, com-

mi 1, 3, 5 e 7 e 26, della legge della Regione Abruzzo 24 novembre 2008, n. 17 (Norme regionali contenenti l'attuazione della parte terza del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale), e degli articoli 1, commi 3 e 6, e 2 della legge della Regione Abruzzo 15 ottobre 2008, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 2. Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina)..... Pag. 63

- Sentenza n. 70 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili)..... Pag. 65

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

DIREZIONE RISORSE UMANE E
STRUMENTALI

SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI

Avviso di appalto aggiudicato relativo alla gara "Servizio di tesoreria della Regione Abruzzo". Pag. 67

AUTORITA'

DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE
DELL'ABRUZZO

Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 4 del 01.03.2010 e allegato verbale di Comitato Tecnico n. 2 del 18.02.2010. Modifica cartografia PAI. Pag. 68

CITTA' DI GUARDIAGRELE (CH)

Variante specifica al P.R.G. Pag. 90

COMUNE DI LORETO APRUTINO (PE)

Avviso deposito variante al Piano Regolatore Generale e procedura V.A.S. Pag. 90

ALBAMAR SRL - PESCARA

Avviso inerente la realizzazione di una nuova linea elettrica interrata da 20 kV di circa 1630 mt, con cabina MT e opere accessorie per l'allacciamento di un impianto fotovoltaico da 993,60 kWp per la produzione di energia elettrica da realizzare presso la località "Colle Cimino" nel Comune di Castiglione Messer Raimondo della Provincia di Teramo..... Pag. 91

**ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E
MOLISE**

- Costruzione ed esercizio linea MT 20kV

**in cavo aereo per allaccio Imm.re M.C.M. S.r.l. in C.da Vibrata nel Comune di Coropoli (TE). Prat. D/02/2010 Iter 167924.....
..... Pag. 92**

**- Costruzione ed esercizio Km 1,12 di linea MT 20kV in cavo interrato per connessione impianto fotovoltaico Nature Elements Italia Power IX S.r.l. nel Comune di Cortino (TE). Prat. D/03/2010 Iter 172912
..... Pag. 92**

**- Costruzione ed esercizio linea MT 20kV in cavo aereo, per connessione impianto fotovoltaico Bonifaci in località Colle Pietro nel Comune di Mosciano. Prat. 04/10 iter 172916
..... Pag. 93**

 PARTE I

 LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
 DELLA REGIONE

 ATTI

 DELIBERAZIONI DELLA
 GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 08.03.2010, n. 141:

Fondo Investimento ed Occupazione (FIO) 1989 – Progetto 33 – RSU della Provincia di Pescara – Importo lire 29.474 milioni pari ad € 15.222.050,64. D.G.R.A. n. 263 del 21.04.2004 di trasferimento della concessione per l'esecuzione delle opere dalla Provincia di Pescara alla Società Ambiente S.p.a.. Proroga del termine per l'attuazione dell'intervento e definizione del rapporto di concessione, di cui alle D.G.R.A. n. 959 del 21.08.2006, n. 1371 del 27.12.2007 e n. 03 del 02.02.2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di assegnare alla Società Ambiente S.p.a., attuatrice dell'intervento in oggetto distinto, la data del 30.06.2011 per l'ultimazione dei lavori e la definizione del rapporto di concessione;
- 2) di demandare al Servizio Acque e Demanio Idrico della Direzione Lavori Pubblici, Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della

Costa, l'esecutività del presente provvedimento;

- 3) di notificare il presente provvedimento alla Società Ambiente S.p.a.;
- 4) di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.
- 5) di confermare il dispositivo della delibera n. 401 del 26.05.2004, della delibera n. 959 del 21.8.2006, della delibera n. 1371 del 27.12.2008 e della delibera n.03 del 02.02.2009.

 GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 15.03.2010, n. 187:

Reg. (CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2007/2013-Asse 4 (approccio Leader). Domande-Risposte al bando di selezione dei GAL e dei PSL.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), con particolare riferimento agli articoli da 61 a 64;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/06 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del Reg.(CE) n.1689/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Reg. (CE) n. 1975/06 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1689/05 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Vista la L.R. 30.05.1997, n. 53 (Interventi

nel settore agricolo ed agroalimentare), ed in particolare gli artt. 21 e 23 sull'approvazione dei programmi cofinanziati con risorse della Comunità Europea e nazionali;

Vista la propria deliberazione n° 36 del 01/02/2010, pubblicata sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010, con la quale è stato approvato il bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL in attuazione dell'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008)701 del 15 novembre 2008 e s. m. e i.;

Considerato che soggetti diversi hanno posto quesiti di chiarimento relativamente ad alcuni aspetti del bando di cui sopra;

Visto l'allegato 1 al presente atto nel quale sono riportati, in forma di "Domanda-Risposta", i chiarimenti forniti dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di questa Giunta Regionale relativamente ai quesiti di cui sopra, aggiornato alla data del 12/03/2010;

Ritenuto opportuno prendere atto del suddetto allegato 1 che, tra l'altro, è già presente sul sito della Direzione citata;

Ritenuto, inoltre, opportuno: dare mandato alla stessa Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di curare la pubblicazione del presente atto sul *BURA*;

Ritenuto, altresì, opportuno demandare alla citata Direzione per continuare a fornire chiarimenti alle eventuali ulteriori richieste che potrebbero pervenire in merito, nonché provvedere al relativo aggiornamento sul proprio sito;

Dato atto che il Direttore Regionale ha attestato la regolarità tecnica e la legittimità del presente provvedimento predisposto dal Servizio Piani e Programmi Integrati ;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per quanto in premessa:

- di prendere atto del suddetto allegato 1 nel quale sono riportati, in forma di "Domanda-Risposta" i chiarimenti forniti dalla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, già disponibile sul sito internet, aggiornato alla data del 12/03/2010 e relativo ai quesiti posti da soggetti diversi relativamente al bando pubblico approvato con DGR n. 36 del 01/02/2010 e pubblicato sul *BURA* n. 8 Ordinario del 10/02/2010;
- di dare mandato alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione di curare la pubblicazione del presente provvedimento sul *BURA*;
- di demandare alla stessa Direzione di cui sopra il compito di continuare a fornire chiarimenti alle eventuali ulteriori richieste che potrebbero pervenire in merito, nonché di provvedere al relativo aggiornamento sul proprio sito;
- di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, composto da n. 3 facciate.

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO Documento composto da n. 2 facciate,
 Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 187 del 15 MAR. 2010
 Servizio Piani e Programmi Integrati
 Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Galanti)

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

QUESITI al bando pubblico per la selezione ed approvazione dei GAL e dei PSL
 Pervenuti da soggetti diversi dal 12/02/2010 – aggiornato al 11/03/2010

D = domanda

R = risposta

D: Al punto 10 del bando “Criteri di valutazione/selezione” lettera a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.1 Incidenza dei privati nell’Organo decisionale dei Gal (max 8 punti)

Per Organo decisionale del Gal, nel caso di una Società Consortile a responsabilità limitata, s’intende il Consiglio di Amministrazione come indicato dalla Regione nella passata programmazione Leader+?

R: Per Organo decisionale del Gal si intende il Consiglio di Amministrazione.

D: Al punto 10 del bando “Criteri di valutazione/selezione” lettera d. Tipologia di approccio (max 50 punti) b.1 PSL che prevedono sia l’approcci territoriale sia l’approccio settoriale:

Per pluralità di terreni si intendono aree distinte all’interno del territorio del singolo Gal?

R: Per pluralità di terreni si intendono aree distinte all’interno del territorio del singolo Gal, riferendosi ad interventi orizzontali che sono attivati in aree non necessariamente omogenee dal punto di vista economico-produttivo.

D: Al punto 10 del bando “Criteri di valutazione/selezione” lettera d. Modalità di gestione del piano e del partenariato (max 14 punti) d.3 Presenza di accordi formali atti a fornire l’integrazione programmatica ed interprogrammatica punti 2.

Per presenza di accordi formali atti a favorire l’integrazione programmatica ed interprogrammatica cosa s’intende con precisione?

R: Si riferisce ad accordi già definiti tra i soci del consorzio, ovvero tra il consorzio e/o i soci dello stesso ed altri Organismi e/o Enti su programmi e/o progetti in essere che possono trovare complementarietà e/o integrazione con gli interventi previsti nel PSL.

D: Fermo restando quanto disposto all’art. 2 del Bando, dove si stabilisce chiaramente che “...i Comuni inseriti in una delle 5 aree sottoindicate non possono partecipare a partenariati espressione di altre aree o concorrenti sulla stessa area”, può invece una Società privata, ad esempio con sede operativa in Chieti, aderire ad un partenariato i cui Comuni di riferimento afferiscono ad altra Provincia (Es. L’Aquila)?

R: Se ci si riferisce a soggetti privati che operano istituzionalmente e/o di consuetudine anche su aree diverse da quella in cui è situata la propria sede, non si ravvisano divieti particolari a che il soggetto partecipi a più partenariati. Inoltre, si precisa che quanto stabilito dal citato art. 2 del bando fa riferimento alla eventuale adesione del Comune a più partenariati e, trattandosi di un Ente locale, con competenze territoriali delimitate, non si capisce come possa far parte di più GAL alternativi. Da qui l’obbligo di partecipare ad un unico GAL. Inoltre, si da per scontato ed ovvio che un soggetto privato non partecipi a più GAL concorrenti.





D: In riferimento ai dati riportati nel bando per la selezione dei Gal e al Psr si notano alcune incongruenze:

- nell'elenco dei comuni ammissibili manca quello di Picciano, che è invece ricompreso nella cartina del territorio indicata per la prov. di Pescara;
- per quanto riguarda i dati della superficie, alcuni dati ci risultano difforni rispetto a quelli ISTAT del 2004. Come dobbiamo comportarci e a quali fonti dobbiamo far riferimento?

R: Nel caso del Comune di Picciano, comune considerato nella macroarea C del PSR, il suo mancato inserimento nella tabella è un errore puramente materiale e, quindi, è da considerare ammissibile. Al pari sono da trattare eventuali altre incoerenze. Pertanto, qualora per n. di abitanti non ci fosse corrispondenza tra quanto riportato in tabella e quanto risultante dal sito ISTAT, è da considerare utile quest'ultimo. Lo stesso vale per le superfici, per le quali sono da considerare utili quelle più recenti riportate nel sito ufficiale dell'ISTAT.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), per Enti Parco Nazionali si intendono quegli Enti la cui area di competenza coincide totalmente o parzialmente con il territorio provinciale presentato dal singolo GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale?

R: La risposta è affermativa, in quanto trattandosi di Enti territoriali i territori di propria competenza devono essere ricompresi nelle aree eleggibili Leader, così come d'altra parte si evince da PSR.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), è sufficiente la partecipazione al GAL di un solo Ente Parco Nazionale per aggiudicarsi 8 punti?

R: La risposta è affermativa anche se sarebbe auspicabile la partecipazione di tutti gli Enti Parco, qualora nell'area di riferimento ne fossero presenti più di uno.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), le sedi dell'Università devono risiedere nel territorio provinciale presentato dal singolo GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale?

R: Quanto al terzo trattino la risposta è negativa in quanto le Università, non avendo competenze istituzionalmente territoriali non necessariamente devono avere sede laddove operano.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), per Provincia si intende quell'Ente la cui area di competenza coincide totalmente o parzialmente con il territorio provinciale presentato dal singolo GAL nel proprio Piano di Sviluppo Locale?

R: relativamente al quinto trattino la risposta è affermativa in quanto non si comprende quale l'interesse o competenza un Ente Locale possa esprimere per un territorio ad esso estraneo.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), è sufficiente la partecipazione al GAL di una sola Associazione ambientalista operante nel territorio per aggiudicarsi 2 punti?



R: La risposta è affermativa.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti) è sufficiente la partecipazione al GAL di una sola Associazione femminile/giovanile operante nel territorio per aggiudicarsi 2 punti?

R: La risposta è affermativa.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.2 Rappresentatività (max 24 punti), per partecipazione al GAL si intende che i diversi soggetti indicati al punto a.2 del bando devono essere soci?

R: La risposta è affermativa in quanto solo in qualità di soci la loro partecipazione può avere una valenza attiva all'interno del partenariato.

D: Al punto 10 del bando "Criteri di valutazione/selezione" lett. a. Caratteristiche del Partenariato (max 40 punti) a.3 Affidabilità (max 8 punti), la presenza nel GAL di soggetti con esperienze pregresse nel campo dello S.R. viene valutata anche considerando le esperienze passate del GAL stesso?

R: La risposta è affermativa sia nel caso di coincidenza del GAL proponente con un GAL preesistente, sia nel caso in cui un GAL "vecchio" sia socio del GAL proponente, così come vanno considerate positivamente le esperienze pregresse nel campo dello S.R. dei singoli soci componenti il partenariato.

D: Tra quanto riportato all'art. 2 del bando e quanto indicato nel PSR al capitolo 5.3.4.1 – "Definizione di aree Leader" sembra esserci incongruenza per il riferimento ai territori dei comuni appartenenti alle macroaree B1 e B2 rientranti in Comunità Montane. Si tratta di un errore e quindi va considerato valido il principio del PSR. In particolare come bisogna comportarsi per l'inserimento dei comuni delle macroaree B1 e B2 nei territori oggetto dell'intervento Leader?

R: Quanto riportato nel bando non è un errore ma va inteso come un voler considerare i comuni compresi nei territori delle attuali Comunità Montane alla stregua dei Comuni della macroarea C del PSR in termini di problematiche territoriali. Ciò non deve costituire limite insuperabile all'eventuale inserimento di altri comuni nell'area di interesse del GAL, ovvero alla esclusione di comuni indicati nel bando, ma appartenenti alla macroarea B e non indispensabili ai fini della strategia del GAL. Inoltre si ribadisce l'opportunità di non tener conto di eventuali errori di omissione o inserimento nell'elenco c/o nella cartina riportata nel bando, ma di ritenere fondante quanto riportato nel PSR, approvato dalla C.E.. Resta comunque fermo il principio, ed è opportuno sottolinearlo, secondo il quale il coinvolgimento nei PSR dei Comuni delle macroaree B del PSR deve essere motivato, deve trovare giustificazione nelle strategie del relativo Piano di Sviluppo Locale e i comuni B devono rappresentare ambiti di integrazione (e quindi di estensione e popolazione "minoritaria" rispetto agli ambiti principali inclusi nelle macroaree C e D), in coerenza con quanto riportato nel PSR 2006/2013 Abruzzo.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 Servizio Clienti e Programmi Integrati
 Lo presente copia, composta di
 n. 3 fogli, è conforme
 all'originale esistente presso questo
 Servizio.
 Pescara, li 12 MAR. 2010

[Signature]

[Signature]

DETERMINAZIONI

Direttoriali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA E SINA*

PROVVEDIMENTO/AUTORIZZAZIONE
UNICA n. 58 DETERMINAZIONE
10.03.2010, n. DA13/34:

Rilascio autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 art. 12 alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 195,36 kWp da ubicarsi su un capannone industriale di proprietà sito in Via dell'Industria n° 3 nel Comune di Martinsicuro (TE). Società: Litografia Cartotecnica Egidi s.r.l. Via Carducci, 21 63039 San Benedetto del Tronto (AP).

L'AUTORITA' COMPETENTE
(D.G.R. 351 del 12/04/2007 e s.m.i.)

Omissis

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 29 dicembre
2003 n. 387

per tutto quanto esposto in premessa che in
questa sede si intende riportato:

Art. 1

la Società Litografia Cartotecnica Egidi s.r.l. con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP) in Via Carducci n. 21, di seguito denominata "Proponente" nella persona del Legale Rappresentante pro tempore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03, alla costruzione e all'esercizio di un impianto foto-

voltaico della potenza di 195,36 kWp da ubicarsi su un capannone industriale di proprietà sito in Via dell'Industria n° 3 nel Comune di Martinsicuro (TE);

Omissis

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DH/38:

Reg. (CE) n. 1698/05, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) – Asse 4 "Approccio Leader". Nomina Commissione di Valutazione dei PSL.

IL DIRETTORE REGIONALE

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa:

- di nominare la Commissione per la valutazione dei PSL presentati ai sensi del bando pubblico per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul *BURA* ordinario n. 8 del 10/02/2010, così composta:
 - Avv. Gianluca CARUSO, Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali;
 - Ing. Franco CAMPOMIZZI, Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria;
 - Dott. Rino DI FELICE, Servizio Produzioni Agricole e Mercato;
 - Dott. Giustino ROFI, Servizio Piani e Programmi Integrati;

- Dott. Bernardo SERRA, Servizio Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Teramo;
- di demandare al Servizio Pian e Programmi Integrati la notifica agli interessati del presente provvedimento;
- di pubblicare, per estratto, la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Pescara, 08 marzo 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gaetano Valente

Dott. Giorgio Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DH/39:

Reg. (CE) n. 1698/05, Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR) – Asse 4 “Approccio Leader”. Approvazione elenco prodotti minori, di nicchia e/o tipici.

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Visto il Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007/2013 Abruzzo (PSR), approvato dalla Commissione Europea nella versione originaria con Decisione n. C(2008)701 del 15/02/2008 e, successivamente, nella versione revisionata con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009;

Vista la Deliberazione n. 787 del 21/12/2009 con cui la Giunta Regionale prende atto della citata Decisione n. C(2009)10341;

Considerato che il PSR di cui sopra, per

l'attuazione dell'Asse 4 relativo all'approccio Leader, prevede, tra l'altro, l'attivazione con approccio Leader della misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”, in riferimento a quel che riguarda i prodotti minori, di nicchia e/o dei prodotti tipici, anche fuori Allegato I, che saranno individuati dalla Regione in apposito elenco;

Considerato che la Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Emigrazione Caccia e Pesca, Emigrazione della Giunta Regionale, d'intesa con i propri Servizi e con gli esperti del gruppo di lavoro del Progetto Twinning, operante presso la stessa Direzione, ha individuato nell'elenco di cui alla tabella in allegato 1 i prodotti da considerare minori, di nicchia e/o tipici di cui sopra;

Ritenuto opportuno procedere all'approvazione della tabella di cui all'allegato 1, relativa all'elenco dei prodotti minori, di nicchia e/o tipici, oggetto di intervento della misura 121 nell'ambito della sottomisura 4.1.1 dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL, al fine di indirizzare i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attuazione con approccio Leader della Misura 121 del PSR in oggetto, qualora previsto dal proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL)

DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa:

- di approvare la tabella di cui all'allegato 1, relativa all'elenco dei prodotti minori, di nicchia e/o tipici, oggetto di intervento della misura 121 nell'ambito della sottomisura 4.1.1 dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL,
- di considerare i prodotti riportati nella suddetta tabella quali prodotti di riferimento per i Gruppi di Azione Locale (GAL) nell'attuazione con approccio Leader della Misura 121 del PSR 2007/2013, qualora previsto dal proprio Piano di Sviluppo Locale (PSL);
- di considerare parte integrante e sostanziale

del presente provvedimento l'allegato 1,
composto da n. 2 facciate;

- di pubblicare la presente determinazione sul
Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Pescara, 08 marzo 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gaetano Valente

Dott. Giorgio Chiarini

Segue allegato

REGIONE ABRUZZO
 Direzione Politiche Agricole e di
 Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e
 Pesca, Emigrazione
 Servizio Piani e Programmi Integrati
 Via Catullo, 17 - 65127 PESCARA

REGIONE ABRUZZO
 DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

ELENCO PRODOTTI MINORI, DI NICCHIA E/O TIPICI, ANCHE FUORI ALLEGATO I,
 OGGETTO DI INTERVENTO DELLA MISURA 121 NELL'AMBITO DELLA
 SOTTOMISURA 4.1.1 DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE DEI GAL

Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

aglio rosso di sulmona
 carciofo del vastese
 castagna roscetta valle roveto
 ciliegie di raiano
 cotognata e marmellata di mela cotogna
 fagioli a olio
 fagioli a pane
 farro d'abruzzo
 lenticchie di s. stefano di sessano
 mandorle di navelli, l'immall
 marrone di valle castellana
 mele (solo varietà autoctone: Limoncella, Zitella, Mela piana, Rosa , ecc.)
 peperone rosso di alitino
 tartufi d'abruzzo
 tondino del tavo, fagiolo di loreto aprutino
 zafferano d'Abruzzo
 piccoli frutti : Fragoline di bosco, Lampona, Rovo , Ribes, Mirtilli, Uva spina
 frutti minori: Cotogno, Sorbo domestico, Azzeruolo, Giuggiolo, Nespolo, Melograno, Carrubo,
 Corbezzolo
 piante officinali

Carni fresche e loro preparazioni

annotta
 arrosticini
 capra alla neretese
 coppa di testa, la coppa
 guancialetto amatriciano
 lonza, capelomme
 micischia, vilischia, vicicchia, mucischia
 mortadella di campotosto, coglioni di mulo
 muje tramane
 porchetta abruzzese
 prosciuttello
 salame abruzzese, salame nostrano, salame artigianale, salame tradizionale, salame tipico
 salame aquila
 salamelle di fegato al vino cotto
 salsiccia di fegato
 salsiccia di fegato con miele
 salsiccia di maiale sott'olio
 salsicciotto di pennapedimonte
 salsicciotto frentano, salsicciotto, saiggicciotti, sauccicciotti

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
 Servizio Piani e Programmi Integrati
 La presente copia, composta di
 n. 2 fascicoli, è conforme
 all'originale esistente presso questo
 Servizio.
 Pescara, li 08 MAR. 2010
Guella

F



soppressata, salame pressato, schiacciata, salame aquila
tacchino alla canzanese
tacchino alla neretese
ventricina teramana
ventricina vastese, del vastese, vescica, ventricina di guilmi, muletta

Prodotti di origine animale

miele d'abruzzo (milliefiori, sulla, lupinella, girasole, santoreggia, acacia)

Formaggi

cacio di vacca bianca, caciotta di vacca
caciocavallo abruzzese
caciofiore aquilano
caciotta vaccina frentana, formaggio di vacca, casce d'vacc
caprino abruzzese, formaggi caprini abruzzesi
formaggi e ricotta di stazzo
giuncata vaccina abruzzese, sprisciocca
giuncatella abruzzese
incanestrato di castel del monte
pecorino d'abruzzo
pecorino di atri
pecorino di farindola
pecorino marchetto, cacio marchetto
ricotta stagionata di pecora, ricotta salata abruzzese
scamorza abruzzese

Bevande

mosto cotto
vino cotto - vin cuott - vin cott

Dr. Francesco BOZZELLI

Dirigenziali

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE -
PESCARA

DETERMINAZIONE 25.02.2010, n. DC15/22:

Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione a derivare le acque delle Sorgenti del Tavo (Mortaio D'Angri, Vitella D'Oro, Valle D'Angri, Prugnaletto e Trincerone) poste nel Comune di Farindola, a mezzo dell'acquedotto del "TAVO", per la produzione di energia elettrica mediante l'impianto idroelettrico da realizzare in località Colle Castello nel Comune di Penne (Pe). Ditta Hydrowatt Abruzzo S.p.A. con sede legale in Via Maestri del lavoro d'Italia n°81, 65100 Pescara.

IL SERVIZIO PROCEDENTE

Vista la domanda, acquisita al prot. 1921 del 28.12.2006, della ditta Hydrowatt Abruzzo S.p.A., corredata dal progetto a firma dell'Ing. Flavio Andreoli, tendente ad ottenere la concessione per derivare in località Colle Castello del Comune di Penne le acque provenienti dalle Sorgenti del Tavo (Mortaio D'Angri, Vitella D'Oro, Valle D'Angri, Prugnaletto e Trincerone) poste nel Comune di Farindola, a mezzo dell'acquedotto del "TAVO", per la produzione di energia elettrica utilizzando una portata media di 33,5 l/s per produrre sul salto utile di 80,96 m una potenza nominale di 26,59 Kw;

Preso atto dei seguenti pareri:

1. parere favorevole espresso ai sensi dell'art.13 comma 1 del Regolamento regionale n.3/Reg. del 13.08.2007 dall'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro con nota

prot. n. RA/75378 del 03.07.2008;

2. parere favorevole dell'Autorità Concedente Regionale (Direzione LL.PP.) ai sensi dell'art.13 comma 3 lettera b del Regolamento regionale n.3/Reg. del 13.08.2007 per decorrenza dei termini;

Visto l'art. 14 del Regolamento regionale n.3/Reg. del 13.08.2007;

ORDINA

che la domanda acquisita al prot. 1921 del 28.12.2006 della ditta Hydrowatt Abruzzo S.p.A. sia depositata, unitamente agli atti di progetto, presso il Servizio del Genio Civile Regionale di Pescara, sito nel Comune di Pescara in via Catullo n°2 per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 05.03.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalle ore 10.00 alle ore 13.00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Copia della presente Ordinanza sarà affissa per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla suddetta data, all'Albo Pretorio del Comune di Penne.

Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul *B.U.R.A.* ed inserita nel sito web della Regione Abruzzo.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul *B.U.R.A.*

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria sul *B.U.R.A.*, ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla

scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- al Comando Militare Esercito "Abruzzo";
- alla Giunta Regionale d'Abruzzo - Direzione LL.PP.;
- al Segretario dell'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo;
- al Servizio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- alla Provincia di Pescara;
- al Comune di Penne;
- all'Hydrowatt Abruzzo S.p.A;
- all'A.T.O. n°2 Pescara;
- all'A.C.A.

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento n.3/Reg. del 13.08.2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 08.04.2010 alle ore 10.00 con ritrovo presso il Comune di Penne per poi procedere alla visita locale di istruttoria nei luoghi interessati dalla derivazione.

Il procedimento si concluderà entro il termine di cui all'art. 43 del Regolamento n.3/Reg. del 13.08.2007 con provvedimento espresso a cura dell'Autorità Concedente DIREZIONE LL.PP.. Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale competente ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della l. 241/1990 e s.m.i.

Detta pubblicazione, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 della l. 241/90, costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione in oggetto.

Il Responsabile del Procedimento è il Sig.

Ing. Maurizio Pagliaro tel. 085/65341 int. 124
fax 085/4518770 e-mail: maurizio.pagliaro@regione.abruzzo.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PROCEDENTE
Ing. Emidio Primavera

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA
DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZI

DETERMINAZIONE 08.03.2010, n. DC6
Espr. DA13/33:

Realizzazione del Metanodotto "Nuova Derivazione per Casalbordino-Paglieta-Atessa" DN 250 (10") – 70 bar. Determina di approvazione ed autorizzazione ex art. 52 quater del DPR 8 giugno 2001 n.327

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 quater del DPR n. 327/2001 e s.m.i., il progetto definitivo delle opere di realizzazione del metanodotto "Nuova Derivazione per Casalbordino-Paglieta-Atessa" DN 250 (10") – 70 bar trasmesso dalla società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. n.1432 del 24/11/2008, con l'individuazione delle aree da asservire "planimetria catastale – dis. VPE - 002" (All. 1) e di occupazione temporanea "planimetria catastale – dis. VPE - 001" (All. 2) nonché dei relativi elenchi delle ditte intestatarie "elenco particellare" (All. 3), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedi-

- mento, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;
- 3) di apporre il vincolo preordinato all'esproprio sulle superfici interessate dalle opere di realizzazione del metanodotto "Nuova Derivazione per Casalbordino-Paglieta-Atessa" DN 250 (10") – 70 bar così come evidenziate negli elaborati progettuali allegati, meglio individuati nel precedente punto 2);
 - 4) di autorizzare la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara n. 7 distretto operativo in Bari alla Via Amendola n.162/1 alla realizzazione dell'opera medesima nel territorio dei Comuni di Paglieta e Torino di Sangro (CH), a condizione:
 - che vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri specifici riportati in premessa;
 - che vengano rispettate tutte le prescrizioni e condizioni indicate nelle Conferenze dei Servizi del 25/03/2009 e del 27/10/2009 (All.4 e All.5);
 - 5) di stabilire che gli asservimenti delle aree interessate dall'intervento potranno compiersi con l'esecuzione del provvedimento definitivo entro cinque anni decorrenti dalla data del presente atto e secondo la normativa vigente, fermo restando quanto previsto dall'art. 4 del DPR n. 327/2001 in materia di beni appartenenti al demanio pubblico;
 - 6) di confermare che le opere suddette, dichiarate di pubblica utilità, rivestono carattere di particolare urgenza in relazione alle finalità dei lavori nonché in relazione al caso di cui all'art. 22 bis - 2° comma punto b del DPR 327/2001;
 - 7) di fare obbligo alla Società SNAM Rete Gas SpA di provvedere, così come previsto all'art. 52 quater comma 7, a dare notizia agli interessati della conclusione del "procedimento unico" di che trattasi. L'avviso deve precisare inoltre dove e con quali modalità può essere consultato il presente provvedimento in forma integrale con i relativi allegati e della possibilità di formulare, entro i successivi trenta giorni, osservazioni che verranno valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni;
 - 8) di fare altresì obbligo alla Società SNAM Rete Gas SpA di provvedere al pagamento dei costi istruttori relativi alla gestione del procedimento unico relativo al metanodotto denominato "Nuova Derivazione per Casalbordino-Paglieta-Atessa" nella misura e secondo le modalità che saranno determinate con provvedimento regionale, da effettuarsi entro il termine di un mese dall'approvazione del suddetto regolamento regionale;
 - 9) di trasmettere, per i relativi adempimenti, il presente provvedimento alla Società SNAM Rete Gas SpA, ai Comuni di Paglieta (CH) e Torino di Sangro (CH);
 - 10) di dare atto che gli ulteriori atti amministrativi necessari e conseguenti per la prosecuzione e conclusione del procedimento di asservimento ivi compresa l'emissione dei provvedimenti di occupazione d'urgenza – previsti dall'art. 22-bis del dpr 327/2001 e s.m.i.- delle aree interessate dagli interventi in argomento verranno adottati dai Comuni interessati, ai sensi dell'art. 52 sexies del citato DPR 327/01;
 - 11) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR competente o per via straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
 - 12) di pubblicare la presente determinazione,

per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Pierluigi Caputi

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 26.02.2010, n. DI3/15:

Cava di ghiaia in località "Mulino Vecchio" del Comune di Cepagatti (Provincia di Pescara). Ditta: C.M. SRL. con sede in Rosciano(PE). Autorizzazione apertura.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

La ditta C.M. SRL., nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in C.da Bosco – Frazione Villa Badessa – Comune di Rosciano(PE), è autorizzata alla coltivazione della cava di ghiaia sita in località "Mulino Vecchio" del Comune di Cepagatti(PE), solo ed esclusivamente sul terreno individuato in Catasto al foglio di mappa n.19 particelle nn.186-226 alle seguenti norme e condizioni:

Art. 1

La ditta è obbligata ad osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.1985 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Responsabile del Procedimento e con riferimento all'area ricadente in Comune di Cepagatti(PE) di cui sopra.

Art. 2

La zona interessata dagli scavi deve essere delimitata con termini lapidei infissi sul terreno e disposti ai vertici dell'area assegnata.

Art. 3

L'autorizzazione è valida per anni 2(due) dalla data di notifica del presente provvedimento e l'attività estrattiva deve essere intrapresa entro novanta giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino ad ulteriori novanta giorni di proroga. La denuncia di inizio lavori completa di idonea documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.L.gs. n.624/1996, deve essere presentata, ai sensi dell'art.28 del D.P.R. 128/1959, al Servizio Risorse del Territorio. Qualora, entro i termini suddetti, non pervenga al predetto Servizio la denuncia di esercizio, il presente provvedimento si intende decaduto.

Art. 4

Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 80.000,00(ottantamila/00) è stato effettuato con polizza fidejussoria n.PT0604974 emessa in data 16.09.2009 dalla SOCIETÀ ATRADIUS CREDIT INSURANCE di Roma, la quale è a garanzia del presente provvedimento e potrà essere svincolata a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Cave e Torbiere.

Art. 5

La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di Polizia Mineraria.

Art. 6

Deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:

- L'area sottoposta ad attività estrattiva deve

essere adeguatamente segnalata mediante posa in opera di idonea recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della cava;

- La profondità dello scavo deve comunque e sempre salvaguardare il franco di 2,00 metri sopra il livello della falda acquifera, mantenendo i due piezometri precedentemente installati costantemente in efficienza;
- Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione dello strato superficiale;
- Il ritombamento dello scavo deve avvenire secondo gli indirizzi dettati dal Decreto Legislativo n.117/2008.

Art. 7

La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.

Art. 8

La quantità media estraibile annualmente è di mc. 7.115 e complessivamente di mc. 14.230 per l'intera durata dell'attività.

Art. 9

La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza con le limitazioni imposte dal presente provvedimento e depositati agli atti d'Ufficio.

Art. 10

Circa le modalità della sistemazione ambientale durante l'escavazione, la ditta deve rispettare il progetto approvato, timbrato e firmato dal Responsabile del Procedimento.

Art. 11

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n.1199/1971).

Art. 12

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing.Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 21.09.2009, n. DE3/37:

Intervento di Completamento del Centro Smistamento Merci della Marsica.

Finanziamento di cui all'APQ 7 pari a € 7.769.716,62. Fase espropri. Determinazione dirigenziale DC6 243 dell'11/03/2009. Deposito indennità di esproprio per le ditte non concordatarie che non hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri (art. 21 comma 15 DPR 327/2001).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a) di dare atto che con determinazione del Servizio Bilancio n. DD7/6 del 6 febbraio

- 2009, è stata effettuata la reiscrizione, per l'esercizio 2009, della complessiva somma di:€ 1.516.031,44 sul capitolo 12356 - U.P.B. 02.02.009;
- b) di impegnare, pertanto, la complessiva somma di € 70.118,03 sul citato capitolo 12356 dello stato di previsione della spesa del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta la necessaria disponibilità;
- c) di liquidare ed erogare, sull'impegno assunto, la complessiva somma di € 70.118,03, a valere sulle risorse previste e stanziare con l'APQ n.7, quale somma complessiva delle varie indennità spettanti alle singole ditte, decurtate della somma già depositata a titolo di indennità di espropriazione e/o asservimento degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nei piani particellari di esproprio, allegati alla determina n. 216 del 05/06/2007, come indicato nell'"Elenco Ditte non concordatarie che non hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri...", che forma parte integrante del presente provvedimento (All. B);
- d) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale a provvedere ai versamenti atti a costituire il deposito amministrativo in favore di ciascuno dei beneficiari come specificato nel richiamato "Elenco Ditte non concordatarie che non hanno accettato la stima della Commissione Provinciale Espropri..." allegato (All. B), attraverso l'utilizzo delle n. 8 schede Mod. 125 bis T del Ministero dell'Economia e delle Finanze, precompilate, da effettuare presso la Cassa Depositi e Prestiti, sulla contabilità speciale n. 1019 accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di L'Aquila;
- e) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine

di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

- f) di disporre ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR n. 327/01, la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
- g) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
- al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale;
 - al Servizio Attività Internazionali della Giunta regionale – Autorità di Gestione del DocUP;
 - Al Servizio Infrastrutture e Servizi della Direzione LL.PP.;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 21/09/2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Costantini

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 23.09.2009, n. DE3/38:
DocUP Abruzzo 2000/2006, Obiettivo 2, Misura 1.1. Intervento di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" – Opere in Finanza di Progetto. Art. 118, D.Lgs. n. 163/2006. Autorizzazione alla Soc. Arabona S.c.r.l. a subappaltare l'esecuzione di pali trivellati in c. c. a., all'Impresa Di Pietro Perforazioni S.r.l. con sede in Alba Adriatica (TE), importo con-

trattuale di subappalto per € 235.499,50 di cui € 8.500,00 per l'attuazione del piano di sicurezza.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- 1 di formulare autorizzazione motivata, per la Soc. Intermodale s.r.l. quale concessionaria della realizzazione dei lavori citati in premessa e per essa la soc. ARABONA S.c.r.l., costituita giusta art. 96 del D.P.R. n. 554/1999 e art. 156 del D.Lgs. 163/2006, in coerenza con la precedente propria autorizzazione disposta "per l'intanto" come da nota prot. A 72881/DE3, del 03/07/2009, a ritenere subappaltati, alla Soc. Di Pietro Perforazioni S.r.l. con sede in via dei Pini, 14, Alba Adriatica (TE), la esecuzione di parte dei suddetti lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara e opere esterne di collegamento alla viabilità principale" e precisamente l'esecuzione di pali trivellati in conglomerato cementizio armato per la realizzazione dei magazzini M1/M2/M3/M4/T1/T2, classificando tali opere, per assimilazione, nella categoria OG1 per l'importo di € 235.499,50 (oltre IVA come per legge), di cui € 8.500,00 per l'attuazione del piano di sicurezza, come da stipulato contratto n. 07/09 del 13/03/2009;
- 2 che:
 - ai sensi del comma 6, dell'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, l'affidatario è responsabile in solido con i subappaltatori dell'osservanza integrale da parte di questi (nei confronti dei relativi dipendenti) e a valere per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto, delle norme relative al trattamento economico e nor-

mativo stabilito dai contratti collettivi nazionali e territoriali in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni;

- l'affidatario e, per il suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa Edile, assicurativi e antinfortunistici nonché copia del piano di sicurezza di cui al comma 7 stesso articolo 118;
 - l'affidatario e, per suo tramite, le imprese subappaltatrici devono trasmettere periodicamente alla stazione appaltante copia del documento unico di regolarità contributiva nonché ai sensi del comma 6 bis, che detto documento sia comprensivo della verifica (effettuata dalla Cassa Edile in base all'accordo assunto a livello nazionale tra le parti sociali firmatarie) della congruità dell'incidenza della mano d'opera relativa allo specifico contratto affidato;
3. che nei cartelli esposti all'esterno del cantiere siano indicate i nominativi dell' imprese subappaltatrici;
 4. di precisare che comunque vanno osservate, da parte di tutti i soggetti interessati alla realizzazione delle opere di completamento dell'Interporto Chieti-Pescara, tutte le disposizioni previste in materia di subappalto di cui all'art. 118, art. 37, 38, 39 e 40, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m e i., e gli artt. 72, 73, 74 e 141 del D.P.R. n. 554/99, nonché in materia di LL.PP;
 5. di demandare ad ulteriore fase ogni attività concernete la verifica del mantenimento dei prescritti requisiti da possedere da parte dei soggetti esecutori delle lavorazioni in subappalto, riservandosi di richiedere ogni ulteriore documentazione ritenuta necessaria a comprovare il rispetto dei requisiti di legge;

6. di precisare che così come stabilito nell'atto Convenzionale n. 1296/2008, i pagamenti corrispondenti ai lavori realizzati in subappalto, per la parte di competenza, saranno effettuati in favore del Concessionario con le clausole e le censure ivi previste ove occorrenti. Resta comunque in carico all'affidatario l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante della parte di prestazione eseguite dal subappaltatore con la specificazione del relativo importo e con proposta motivata di pagamento;
7. disporre la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
 - al Concessionario Soc. di progetto Intermodale s.r.l. e alla Soc Consortile Arabona S.r.l.;
 - al Direttore dei Lavori Ing. P Mancini e al Coordinatore per la Sicurezza in Fase di esecuzione Geom. F. Antonucci, per quanto di competenza nonché alla Soc. Di Pietro Perforazioni S.r.l., via dei Pini, 14, Alba Adriatica (TE), interessata dal presente provvedimento, ai sensi della L. n. 241/90;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 23 settembre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO- RUP
Dott. Franco Costantini

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 28.09.2009, n. DE3/39:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Fase Espropri. Stipulazione atti di cessione volontaria delle particelle catastali in ambito delle aree in interesse. Nomina Notaio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a) di dare atto che tutti i n. 6 Avvisi di Ricevimento ritornati al Servizio e posti agli atti dello stesso, riportano quale termine di ricevimento delle raccomandate le date tra il 14 e il 15 luglio 2009 e che pertanto facendo partire il conteggio dei 15 giorni previsti dal 15/07/2009, risulta fissata al 30/07/2009 la scadenza dell'indicato termine entro cui considerare prodotte nei termini utili le offerte da produrre da parte dei n. 6 studi Notarili;
- b) di dare atto che entro il previsto termine del 30/07/2009, risulta essere pervenuto al Servizio (con consegna a mano) un solo plico opportunamente sigillato con ceralacca sui lembi di chiusura, assunto al prot. n. RA/20090080610/DE3 del 21/07/2009, come trasmesso dallo Studio Notaio Massimo d'Ambrosio di Pescara;
- c) di designare, pertanto, per consentire alle ditte catastali interessate, che hanno condiviso la determinazione dell'indennità di espropriazione, di addivenire alla stipula degli atti di cessione volontaria con l'Ente Regione beneficiario dell'esproprio, il Notaio Massimo d'Ambrosio, Studio Notarile in Piazza della Rinascita n. 24, 65122 Pescara;

- d) di riconoscere allo stesso per la indicata attività da espletare, il costo dallo stesso sottoscritto e quantificato in € 7.500 (oltre IVA 20%), quale costo complessivo offerto per la stipula degli atti, al netto dei costi di registrazione, di trascrizione, imposte e bolli per ogni singolo atto e comprensivo di tutti gli adempimenti professionali e tenuto conto che detto importo complessivo è derivabile dalla sommatoria dell'onorario offerto per ogni singolo atto, il cui importo risulta corrispondere (in %) al valore (indennità) dell'immobile oggetto di trasferimento. In tal senso l'allegata offerta (All. 1) costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- e) di ritenere applicabile ed osservabile nel rapporto contrattuale di cui al presente provvedimento, ogni specificazioni e condizioni contenuta nella nota Raccomandata AR prot. n. RA 76081/DE3 del 10/07/09, fermo restando per tutto quanto non ivi previsto il rimando, ove necessario, alla normativa positiva di settore. In tal senso tale nota (ALL. A) costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- f) di rinviare ad ogni ulteriore provvedimento, di volta in volta che si determineranno le relative condizioni, la liquidazione ed erogazione di ogni singola quantificata somma scaturente dall'attuazione del presente provvedimento;
- g) di trasmettere in duplice copia il presente provvedimento al nominato Notaio Massimo d'Ambrosio di Piazza della rinascita n. 24, 65122 Pescara con l'intesa che una copia dello stesso, opportunamente sottoscritta e datata, in calce, per accettazione, dovrà essere ritrasmessa a questo Servizio;
- h) di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento, per ogni ulteriore seguito di competenza:
- al Servizio Infrastrutture e Servizi della

Direzione LL.PP.

- al Servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Programmazione Risorse Umane e Strumentali,
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità;
- h) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*
Pescara li, 28/09/2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO- RUP
Dott. Franco Costantini

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 01.10.2009, n. DE3/40:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di Finanza. Fase espropri. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 247 del 26/05/2009. Pagamento indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Acconto 80% dell'indennità. Elenco 1.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a) di dare atto che con propria determina n. 09/DE3 del 07/03/2007 ha provveduto ad effettuare l'impegno complessivo della somma di € 31.826.682,23 ripartita sui per-

tinenti capitoli 12410, 12411 U.P.B. 02.02.006 e 12490 U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2007, come segue:

| | | | |
|--------------------------|---------------|-----------|------------------------|
| ▪ capitolo (Stato) | 12410/R/07 | impegno € | 2.106.926,35 |
| ▪ capitolo (Comunitario) | 12411/R/07 | impegno € | 11.365.308,23 |
| ▪ capitolo (Regione) | 12490/R/07 | impegno € | 18.354.447,65 |
| | Totale | | € 31.826.682,23 |

giusta i moduli assunzione impegno rispettivamente nn. 717/2007, 718/2007, e 716/2007, e che, pertanto, la somma complessiva di € 245.672,42 in parola, trova capienza negli indicati capitoli che presentano la necessaria disponibilità;

- b) di liquidare ed erogare a valere sugli impegni assunti con la citata determinazione 9/DE3 del 07/03/2007, da imputare ai capitoli 12410/R/2007, 12411/R/2007 e 12490/R/2007 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, la somma complessiva di € 245.672,42 (di cui € 47.496,42 somma totale quale acconto 80% da corrispondere a n. 8 ditte catastali e € 198.176,00 somma totale da corrispondere a n. 5 ditte catastali corrispondente all'acconto dell'80% soggetto a ritenuta fiscale ex art. 35 del DPR 327/01), ripartita nei vari capitoli, secondo gli importi ed i soggetti, come meglio specificato nella sottostante tabella:

| Ditta Catastale | (6,62%) Capitolo 12410 | (35,71%) Capitolo 12411 | (57,67%) Capitolo 12490 | totale complessivo |
|---|------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-----------------------|
| Breda Lea - nata a Manoppello - il 27/03/1936 | € 234,54 | € 1.265,16 | € 2.043,18 | € 3.542,88 |
| Breda Nicola - nato a Manoppello - il 14/02/1931 | € 269,14 | € 1.451,83 | € 2.344,63 | € 4.065,60 |
| Breda Aquilino - nato a Manoppello - il 01/05/1922 | € 242,23 | € 1.306,64 | € 2.110,17 | € 3.659,04 |
| Blasioli Maria Anna - nata a Manoppello - il 28/11/1938 | € 234,92 | € 1.267,24 | € 2.046,53 | € 3.548,69 |
| Blasioli Ermanno - nato a Manoppello - il 11/12/1927 | € 12,53 | € 67,56 | € 109,11 | € 189,20 |
| Barbuscia s.r.l. con sede in Pescara (P.IVA:01886950680) | € 74,28 | € 400,67 | € 647,06 | € 1.122,00 |
| D'Emilio Giuseppina - nato a Manoppello - il 04/01/1960 | € 81,56 | € 439,95 | € 710,49 | € 1.232,00 |
| Di Donato Angelo Nicola - DDNNLN38H27E892S Di Donato Claudia - DDNCLD65M68C632X Di Donato Gianluca - DDNGLC69M09C632A | € 326,23 | € 1.759,79 | € 2.841,98 | € 4.928,00 |
| Di Donato Angelo Nicola DDNNLN38H27E892S | € 163,12 | € 879,89 | € 1.420,99 | € 2.464,00 |
| Ciammaichella Rosa - CMMRSO29M45E892I Del Rosso Paola Enrichetta - DLRPNR59M71C632U | € 8.819,96 | € 47.577,15 | 76.834,89 | 133.232,00 |
| Napoleone Fiara - nata a Manoppello - il 01/01/1936 | € 1.111,17 | € 5.993,97 | € 9.679,98 | € 16.785,12 |
| Nubile Ernesto - nato a Turrialvignani - il 16/07/1928 | € 4.693,84 | € 25.319,78 | 40.890,27 | € 70.903,89 |
| Totale | € 16.263,51 | € 87.729,63 | 141.679,28 | € 245.672,42 |

- c) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere mandati di pagamento a mezzo emissione di assegni circolari non trasferibili, in favore di ciascuna delle ditte catastali, di cui al prospetto riportato dal citato provvedimento DC6 Espr 247 del 26/05/2009, del Servizio Infrastrutture e Servizi, che allegato alla presente determinazione (ALL. "A"), ne forma parte integrante e sostanziale, di importo pari alla corrispondente somma della colonna "acconto 80% da corrispondere" per ciascuna delle n. 8 ditte catastale (importo complessivo per le n. 8 ditte pari a € 47.496,42) e della colonna "acconto dell'80% sogg. a ritenuta fiscale art. 35 del DPR 327/01), per ciascuna delle restanti n. 5 ditte catastali, tenuto conto che nei confronti di queste (n. 5 ditte) va operata la relativa ritenuta fiscale prevista dall'art. 35 del DPR 327/01 (importo complessivo per le n. 5 ditte pari a € 198.176,00 al lordo della ritenuta fiscale); dal che erogazione assomma nel complesso a € 245.672,42;
- d) di invitare il Servizio Ragioneria e Credito a provvedere con estrema sollecitudine ad eseguire, l'emissione degli indicati assegni in favore delle rispettive ditte catastali, come sopra esposte, attesa, per la fattispecie, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20, co. 8, del DPR n. 327/01;
- e) di indicare che i predetti emessi assegni non trasferibili siano lasciati dal Servizio Ragioneria e Credito nella piena disponibilità del Servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Risorse Umane e Strumentali, che dovrà a sua volta provvedere, con i medesimi, a svolgere ogni ulteriore attività per l'acquisizione dei beni immobili, in argomento, al patrimonio regionale, a mezzo appositi atti notarili;
- f) di dare atto che il capitolo 12490 U.P.B. 02.02.010 è capitolo inserito nell'elenco delle spese in conto capitale da finanziare con mutuo per 13.000.000,00 di euro, giusta

- allegato prospetto di cui alla L.R. n. 48/2006;
- g) di attestare, pertanto, espressamente, come in effetti attesta, che la quota di spesa di cui al presente provvedimento da imputare al capitolo 12490/R/2007, finanziato con mutuo, è una spesa di investimento a sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 18, lett. b), della Legge 24/12/2003, n. 350;
- h) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determinazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;
- i) di disporre ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR n. 327/01, la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
- j) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:

- al Servizio Ragioneria e Credito della Direzione Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
- Al Servizio Infrastrutture e Servizi della Direzione LL.PP.;
- Al servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Risorse Umane e Strumentali;
- alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
- al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 01/10/2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Costantini

Segue Allegato



GIUNTA REGIONALE

ORDINANZA n. 23/40 del 24 OTT. 2009

Dott. Ing. Vincenzo BattagliaDETERMINAZIONE N. DC6 Espr. 247DEL 26 MAG. 2009

Pos. PE R/ TU/ 22 - 1b

DIREZIONE LL.PP., AREE URBANE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL TERRITORIO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI DEL MEDITERRANEO

SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZIUFFICIO ESPROPRI

La presente copia n. 4 facciate, è conforme all'originale esistente presso questo Servizio. Pescara, 30 SET 2009 Il Puffichiano

OGGETTO: Lavori di "ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento viabilità principale" - in località Manoppello Scalo (PE). Project Financing per l'attuazione delle previsioni del DocUP Abruzzo 2000-2006 Asse 1. Determina pagamento artt. 20 e 26 del D.P.R. 8/06/01 n. 327.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il DPR 8 giugno 2001 n. 327 (e ss. modifiche ed integrazioni), concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

PRESO ATTO che con deliberazione n. 207 del 05/03/2007, la G.R. ha disposto:

- di approvare il progetto di finanza relativo al completamento dell'Interporto Val Pescara, sito in Manoppello, presentato dalla Società Di Vincenzo Dino & C. s.p.a., quale società mandataria, nella sua versione aggiornata - Rev. 03 del 14/12/2006, in tutti i documenti tassativamente indicati dall'art. 37 bis della L. n. 109/94, e s.m. e i., che unitariamente considerati costituiscono la proposta di project financing;
- autorizzare il Servizio Infrastrutture di Trasporti Nodali e Intermodali della Direzione Trasporti e Mobilità,, al fine dell'esproprio delle aree occorrenti ai lavori in argomento a porre in essere tutte le attività amministrative previste dal DPR n. 327/2001, previa indizione di Conferenza di Servizi e successivo raggiungimento di Accordo di Programma con il Comune di Manoppello per la variazione dello strumento urbanistico con conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10, comma 1, del citato decreto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opere di che trattasi;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 comma 1 lettera b), dell'art. 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. nonché dell'art. 8 della legge 241/1990 con nota raccomandata A/R n. RA/34951 del 30.03.2007 e con avviso datato 16.04.2007 pubblicato sul BURA n. 24 ordinario del 02.05.2007, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento ai fini urbanistici e del procedimento espropriativo - mediante indizione, da parte della Direzione Regionale Trasporti, Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali e Intermodali, (DE3) di una conferenza di servizi e successivo raggiungimento dell'accordo di programma - diretto alla variazione dello strumento urbanistico del Comune di Manoppello con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto;

VISTI i verbali delle conferenze di servizi datati 11.06.2007 e 11.07.2007 di cui costituiscono parte integrante i pareri, i nulla osta, indicazioni e prescrizioni espressi dai soggetti istituzionali coinvolti anche in merito, alle osservazioni;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.12.2007, tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Manoppello, recante la variazione dello strumento urbanistico con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 10 del D.P.R. 327/2001) e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera concernente il completamento dell'Interporto Val Pescara in Comune di Manoppello mediante progetto di finanza;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 54 del 17.04.2008, pubblicato sul BURA n. 3 straordinario del 09.05.2008, con il quale è stato:

- approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.12.2007, tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Manoppello di cui sopra;
- dato atto che sono dispiegati gli effetti concernenti la variazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Manoppello per le aree individuate dal Progetto preliminare approvato in parola e con le destinazioni indicate nel progetto stesso;

- dato atto che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma per la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Manoppello comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulla totalità delle aree interessate alla realizzazione dell'opera di completamento dell'Interporto di cui trattasi;

- dato atto, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001, che la pubblicazione sul B.U.R.A. del provvedimento di approvazione dell'Accordo di Programma equivale a dichiarazione di pubblica utilità della citata opera e di indifferibilità e urgenza dei lavori di realizzazione della stessa;

VISTA la determina dirigenziale del Servizio Infrastrutture di Trasporti Nodali ed Intermodali citato, n. DE3/65 del 31/12/2008, con la quale è stato approvato, il progetto definitivo prodotto dal Concessionario R.T.I. "Di Vincenzo Dino & C. s.p.a." (mandatario) e "Toto s.p.a." (mandante), redatto da PROGER s.p.a., titolato "Ampliamento dell'Interporto Chieti - Pescara ed Opere esterne di collegamento alla viabilità principale" - project financing per l'attuazione delle previsioni del DocUP Abruzzo 2000-2006 Asse 1, comprensivo degli elaborati e del piano particellare di esproprio;

RILEVATO che con note raccomandate A/R n. RA/6312 del 15.01.2009 e A/R n. RA/11758 del 27.01.2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 del DPR 327/2001 è stata data notizia dell'atto di approvazione del progetto definitivo dell'opera di che trattasi;

PRESO ATTO che i provvedimenti di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis del DPR 327/2001, comprensivi dell'indicazione delle indennità provvisorie, n. DC6 Espr. 238 del 05.02.2009 e n. DC6 Espr. 239 del 12.02.2009, sono stati notificati nelle forme previste per gli atti processuali civili, rispettivamente con note n. RA/17513, 17516 e 17518 del 05.02.2009 e n. RA/24410 del 19.02.2009;

PRESO ATTO che le immissioni in possesso, in esecuzione delle determinate n. DC6 Espr. 238 / 2009 e n. DC6 Espr. 239 / 2009, sopra richiamate, sono avvenute rispettivamente in data 25.02.2009, in data 12.03.2009, in data 16.03.2009 e in data 17.03.2009 come da verbali di pari data in atti;

RITENUTO pertanto di dover predisporre l'elenco ditte concordatarie come di seguito indicato:

| N | Ditta Catastale | Codice Fiscale/ P. IVA | Indennità Complessiva €. | Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01 | Acconto 80% - da corrispondere | Acconto 80% sogg. a Ritenuta. fiscale Art. 35 DPR 327/01 |
|----|---|---|--------------------------|--|--------------------------------|--|
| 1 | Breda Lea nata a Manoppello il 27/03/1936, | BRD LEA 36C67 E892S | € 4.026,00 | € 4.428,60 | € 3.542,88 | |
| 2 | Breda Nicola nato a Manoppello il 14/02/1931 | BRD NCL 31B14 E892E | € 4.620,00 | € 5.082,00 | € 4.065,60 | |
| 3 | Breda Aquilino nato a Manoppello il 01/05/1922 | BRD QLN 22E01 E892G | € 4.158,00 | € 4.573,80 | € 3.659,04 | |
| 4 | Blasioli Maria Anna nata a Manoppello il 28/11/1938 | BLS MNN 38568 E892B | € 4.032,60 | € 4.435,86 | € 3.548,69 | |
| 5 | Blasioli Ernando nato a Manoppello li 11.12.1927 | BLS RNN 27T11 E892H | € 215,00 | € 236,50 | € 189,20 | |
| 6 | Barbuscia s.r.l. con sede in Pescara | 0188 6950 680 | € 1.275,00 | € 1402,50 | € 1.122,00 | |
| 7 | D'Emilio Giuseppina nata il 04/01/1960 a Manoppello (PE) | DML GPP 60A44 E892J | € 1.400,00 | € 1.540,00 | | € 1.232,00 |
| 8 | Di Donato Angelo Nicola, Di Donato Claudia e Di Donato Gianluca | DDN NLN 38H27 E892S DDN CLD 65M68 C632X DDN GLC 69M09 C632A | € 5.600,00 | € 6.160,00 | | € 4.928,00 |
| 9 | Di Donato Angelo Nicola | DDN NLN 38H27 E892S | € 2.800,00 | € 3.080,00 | | € 2.464,00 |
| 10 | Ciammaichella Rosa Del Rosso Paola Enrichetta | CMM RSO 29M45 E892I DLR PNR 59M71 C632U | € 151.400,00 | € 166.540,00 | | € 133.232,00 |
| 11 | Napoleone Fiora nata il 01/01/1936 | NPL FRI 36A41 E892L | € 19.074,00 | € 20.981,40 | € 16.785,12 | |
| 12 | Nubile Ernesto nato a Turrialvagnani (PE) il 16/07/1928 | NBL RST 28L16 L475Q | € 16.572,60 | € 18.229,86 | € 14.583,89 | |
| | | | € 64.000,00 | € 70.400,00 | | € 56.320,00 |

PRESO ATTO che non si è verificata alcuna scadenza dei termini di esproprio, di occupazione d'urgenza e dei lavori;

RITENUTO di dover provvedere alla corresponsione delle somme come sopra specificato, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01;

VISTO il D Lg.vo 30.06.2003, n. 196;

VISTA la Legge Regionale 14/09/1999, n. 77 Art. 5 c. 2 lett. a;

DETERMINA

1) *ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è fatto obbligo alla Direzione Regionale Trasporti e Mobilità – Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali ed Intermodali di disporre entro il termine di 30 giorni dal ricevimento del presente atto il pagamento delle indennità accettate, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nei piani particellari allegati alle determinate n.DC6 Espr. 238 del 05.02.2009 e n.DC6 Espr. 239 del 12.02.2009 richiamate nelle premesse, di cui al seguente elenco:*

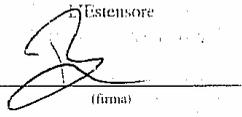
| N | Ditta Catastale | Codice Fiscale/ P. IVA | Indennità Complessiva €. | Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. n) DPR 327/01 | Acconto 80% - da corrispondere | Acconto 80% sogg. a Ritenuta fiscale Art. 35 DPR 327/01 |
|----|---|---|--------------------------|--|--------------------------------|---|
| 1 | Breda Lea nata a Manoppello il 27/03/1936, | BRD LEA 36C67 E892S | € 4.026,00 | € 4.428,60 | € 3.542,88 | |
| 2 | Breda Nicola nato a Manoppello il 14/02/1931 | BRD NCL 31B14 E892E | € 4.620,00 | € 5.082,00 | € 4.065,60 | |
| 3 | Breda Aquilino nato a Manoppello il 01/05/1922 | BRD QLN 22E01 E892G | € 4.158,00 | € 4.573,80 | € 3.659,04 | |
| 4 | Blasioli Maria Anna nata a Manoppello il 28/11/1938 | BLS MNN 38S68 E892B | € 4.032,60 | € 4.435,86 | € 3.548,69 | |
| 5 | Blasioli Ernano nato a Manoppello li 11.12.1927 | BLS RNN 27T11 E892H | € 215,00 | € 236,50 | € 189,20 | |
| 6 | Barbuscia s.r.l. con sede in Pescara | 0188 6950 680 | € 1.275,00 | € 1.402,50 | € 1.122,00 | |
| 7 | D'Emilio Giuseppina nata il 04/01/1960 a Manoppello (PE) | DML GPP 60A44 E892J | € 1.400,00 | € 1.540,00 | | € 1.232,00 |
| 8 | Di Donato Angelo Nicola, Di Donato Claudia e Di Donato Gianluca | DDN NLN 38H27 E892S DDN CLD 65M68 C632X DDN GLC 69M09 C632A | € 5.600,00 | € 6.160,00 | | € 4.928,00 |
| 9 | Di Donato Angelo Nicola | DDN NLN 38H27 E892S | € 2.800,00 | € 3.080,00 | | € 2.464,00 |
| 10 | Ciammaichella Rosa Del Rosso Paola Enrichetta | CMM RSO 29M45 E892I DLR PNR 59M71 C632U | € 151.400,00 | € 166.540,00 | | € 133.232,00 |
| 11 | Napoleone Fiora nata il 01/01/1936 | NPL FRI 36A41 E892L | € 19.074,00 | € 20.981,40 | € 16.785,12 | |
| 12 | Nubile Ernesto nato a Turrialignani (PE) il 16/07/1928 | NBL RST,28L16 L475Q | € 16.572,60 | € 18.229,86 | € 14.583,89 | |
| | | | € 64.000,00 | € 70.400,00 | | € 56.320,00 |

- 2) *il competente Servizio Ragioneria provvederà a calcolare ed applicare la ritenuta fiscale ai sensi dell'art. 35 del citato DPR 327/01;*
 3) *di dare notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto;*
 4) *le somme sopra citate, riferite all'indennità di esproprio, non comprendono i rimborsi dovuti ai sensi dell'art. 40 comma 5 del citato DPR 327/2001.*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Fausto Fanti)

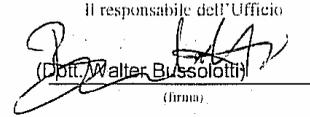
Fausto Fanti

Il Estensore



(firma)

Il responsabile dell'Ufficio



(Dott. Walter Bussolotti)
(firma)

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
NODALI ED INTERMODALI

DETERMINAZIONE 01.10.2009, n. DE3/41:

Lavori di "Ampliamento dell'Interporto Chieti – Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale". Doc.U.P. Abruzzo 2000-2006. Misura 1.1. Progetto di Finanza. Fase espropri. Determinazione dirigenziale n. DC6 Espr. 249 del 04/06/2009. Pagamento indennità ditte concordatarie – Art. 20 e 26 del DPR n. 327/01. Pagamento indennità di esproprio ditte concordatarie. Elenco 2.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in narrativa:

- a) di dare atto che con propria determina n. 09/DE3 del 07/03/2007 ha provveduto ad effettuare l'impegno complessivo della somma di € 31.826.682,23 ripartita sui pertinenti capitoli 12410, 12411 U.P.B. 02.02.006 e 12490 U.P.B. 02.02.010, dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario 2007, come segue:

| | | |
|--------------------------|---------------|--------------------------------|
| ▪ capitolo (Stato) | 12410/R/07 | impegno € 2.106.926,35 |
| ▪ capitolo (Comunitario) | 12411/R/07 | impegno € 11.365.308,23 |
| ▪ capitolo (Regione) | 12490/R/07 | <u>impegno € 18.354.447,65</u> |
| | Totale | € 31.826.682,23 |

giusta i moduli assunzione impegno rispettivamente nn. 717/2007, 718/2007, e 716/2007, e che, pertanto, la somma complessiva di € 1.093.510,61 in parola, trova capienza negli indicati capitoli che presentano la necessaria disponibilità;

- b) di liquidare ed erogare a valere sugli impegni assunti con la citata determinazione

9/DE3 del 07/03/2007, da imputare ai capitoli 12410/R/2007, 12411/R/2007 e 12490/R/2007 dello stato di previsione della spesa del bilancio dell'esercizio finanziario di competenza, la somma complessiva di € 1.093.510,61 quale somma totale per la indennità di esproprio da corrispondere alle n. 2 ditte catastali, ripartita nei vari capitoli, secondo gli importi ed i soggetti, come meglio specificato nella sottostante tabella:

| Ditta Catastale | (6,62%) Capitolo 12410 | (35,71%) Capitolo 12411 | (57,67%) Capitolo 12490 | totale complessivo |
|--|---------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------------|
| Azienda Aviagricola Abruzzese (00249460692) | € 29.625,36 | € 159.806,92 | € 258.080,78 | € 447.513,06 |
| R. & D. Di Marzio s.r.l. (00090960691) | € 42.765,04 | € 230.685,72 | € 372.546,79 | € 645.997,55 |
| Totale | € 72.390,40 | € 390.492,64 | € 630.627,57 | € 1.093.510,61 |

- c) di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito ad emettere mandati di pagamento a mezzo emissione di assegni circolari non trasferibili, in favore di ciascuna delle n. 2 ditte catastali, di cui al prospetto riportato dal citato provvedimento DC6 Espr 247 del 26/05/2009, del Servizio Infrastrutture e Servizi, che allegato alla presente determinazione (ALL. "A"), ne forma parte integrante e sostanziale, quale corrispettivo delle indennità accettate, con le maggiorazioni di legge, corrispondenti alle somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti ai lavori in oggetto, come individuati nei piani particellari di esproprio allegati alle determinazioni DC6 ESpr 238, del 05/02/2009, come riportata nella colonna "indennità maggiorata del 10%, art. 45 c.2, lett. a, DPR 327/01"; dal che la complessiva somma da erogare ammonta a € 1.093.510,61;
- d) di invitare il Servizio Ragioneria e Credito a provvedere con estrema sollecitudine ad eseguire, l'emissione degli indicati assegni in favore delle rispettive ditte catastali, come sopra esposte, attesa, per la fattispecie, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20, co. 8, del DPR n. 327/01;
- e) di indicare che i predetti emessi assegni non

- trasferibili siano lasciati dal Servizio Ragioneria e Credito nella piena disponibilità del Servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Risorse Umane e Strumentali, che dovrà a sua volta provvedere, con i medesimi, a svolgere ogni ulteriore attività per l'acquisizione dei beni immobili, in argomento, al patrimonio regionale, a mezzo stipula atti notarili, previa necessità di accertamento dell'avvenuto deposito della documentazione (da parte delle ditte catastali) attestante la piena e libera proprietà del bene medesimo;
- f) di dare atto che il capitolo 12490 U.P.B. 02.02.010 è capitolo inserito nell'elenco delle spese in conto capitale da finanziare con mutuo per 13.000.000,00 di euro, giusta allegato prospetto di cui alla L.R. n. 48/2006;
- g) di attestare, pertanto, espressamente, come in effetti attesta, che la quota di spesa di cui al presente provvedimento da imputare al capitolo 12490/R/2007, finanziato con mutuo, è una spesa di investimento a sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 18, lett. b), della Legge 24/12/2003, n. 350;
- h) di richiedere al Servizio Ragioneria e Credito della Giunta Regionale copia dei mandati di pagamento relativi alla presente determi-

nazione, opportunamente quietanzati al fine di consentire la rendicontazione delle spese a valere sul DocUP Abruzzo 2000-2006;

- i) di disporre ai sensi dell'art. 26, comma 7, DPR n. 327/01, la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;
- j) di inviare copia del presente provvedimento, per ogni seguito di competenza:
- al Servizio Ragioneria e Credito della Direzione Enti Locali, Bilancio, Attività Sportive;
 - Al Servizio Infrastrutture e Servizi della Direzione LL.PP.;
 - Al servizio Demanio e Patrimonio della Direzione Risorse Umane e Strumentali;
 - alla Direzione Trasporti e Mobilità, ai sensi dell'art. 16, comma 11, della L.R. n. 7/02;
 - al Componente la Giunta regionale preposto alla Direzione Trasporti e Mobilità.

Pescara li, 01/10/2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Costantini

Segue allegato



ALL. "A"
 Allegato come parte integrante alla
 ordinanza n. 2311 del 1. OTT. 2009
 Dott. Ing. Vincenzo Battaglia

DETERMINAZIONE NDC6 Espr. 249

DEL 04 GIU. 2009

Pos. PE R/ TU/ 22 - 1b

DIREZIONE P.P., AREE URBANE, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEL TERRITORIO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, PROTEZIONE CIVILE, ATTIVITA' DI RELAZIONE POLITICA CON I PAESI DEL MEDITERRANEO

SERVIZIO INFRASTRUTTURE E SERVIZI

UFFICIO ESPROPRI

La presente copia composta
 n. 4 facciate, è conforme
 all'originale esistente presso
 questo Servizio.
 Pescara, 1 OTT. 2009
 Il Funzionario
 Dott. Ing. Vincenzo Battaglia

OGGETTO: Lavori di "ampliamento dell'Interporto Chieti-Pescara ed opere esterne di collegamento alla viabilità principale" - in località Manoppello Scalo (PE). Project Financing per l'attuazione delle previsioni del DocUP Abruzzo 2000-2006 Asse 1.

Determina di pagamento diretto ex artt. 20 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO Il DPR 8 giugno 2001 n. 327 (e ss. modifiche ed integrazioni), concernente il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;

PRESO ATTO che con deliberazione n. 207 del 05/03/2007, la G.R. ha disposto:

- di approvare il progetto di finanza relativo al completamento dell'Interporto Val Pescara, sito in Manoppello, presentato dalla Società Di Vincenzo Dino & C. s.p.a., quale società mandataria, nella sua versione aggiornata - Rev. 03 del 14/12/2006, in tutti i documenti tassativamente indicati dall'art. 37 bis della L. n. 109/94, e s.m. e i., che unitariamente considerati costituiscono la proposta di project financing;
- autorizzare il Servizio Infrastrutture di Trasporti Nodali e Intermodali della Direzione Trasporti e Mobilità, al fine dell'esproprio delle aree occorrenti ai lavori in argomento a porre in essere tutte le attività amministrative previste dal DPR n. 327/2001, previa indizione di Conferenza di Servizi e successivo raggiungimento di Accordo di Programma con il Comune di Manoppello per la variazione dello strumento urbanistico con conseguente apposizione di vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 10, comma 1, del citato decreto e dichiarazione di pubblica utilità dell'opere di che trattasi;

CONSIDERATO che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 comma 1 lettera b), dell'art. 16 del DPR 327/2001 e s.m.i. nonché dell'art. 8 della legge 241/1990 con nota raccomandata A/R n. RA/34951 del 30.03.2007 e con avviso datato 16.04.2007 pubblicato sul BURA n. 24 ordinario del 02.05.2007, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento ai fini urbanistici e del procedimento espropriativo - mediante indizione, da parte della Direzione Regionale Trasporti, Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali e Intermodali, (DE3) di una conferenza di servizi e successivo raggiungimento dell'accordo di programma - diretto alla variazione dello strumento urbanistico del Comune di Manoppello con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere in oggetto;

VISTI i verbali delle conferenze di servizi datati 11.06.2007 e 11.07.2007 di cui costituiscono parte integrante i pareri, i nulla osta, indicazioni e prescrizioni espressi dai soggetti istituzionali coinvolti anche in merito alle osservazioni;

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.12.2007, tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Manoppello, recante la variazione dello strumento urbanistico con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (art. 10 del D.P.R. 327/2001) e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera concernente il completamento dell'Interporto Val Pescara in Comune di Manoppello mediante progetto di finanza;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 54 del 17.04.2008, pubblicato sul BURA n. 3 straordinario del 09.05.2008, con il quale è stato:

- approvato l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.12.2007, tra la Regione Abruzzo ed il Comune di Manoppello di cui sopra;

- dato atto che sono dispiegati gli effetti concernenti la variazione dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Manoppello per le aree individuate dal Progetto preliminare approvato in parola e con le destinazioni indicate nel progetto stesso;

- dato atto che, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001, l'approvazione dell'Accordo di Programma per la variazione dello strumento urbanistico del Comune di Manoppello comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulla totalità delle aree interessate alla realizzazione dell'opera di completamento dell'Interporto di cui trattasi;

- dato atto, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001, che la pubblicazione sul B.U.R.A. del provvedimento di approvazione dell'Accordo di Programma equivale a dichiarazione di pubblica utilità della citata opera e di indifferibilità e urgenza dei lavori di realizzazione della stessa;

VISTA la determina dirigenziale del Servizio Infrastrutture di Trasporti Nodali ed Intermodali citato, n. DE3/65 del 31/12/2008, con la quale è stato approvato, il progetto definitivo prodotto dal Concessionario R.T.I. "Di Vincenzo Dino & C. s.p.a." (mandatario) e "Toto s.p.a." (mandante), redatto da PROGER s.p.a., titolato "Ampliamento dell'Interporto Chieti - Pescara ed Opere esterne di collegamento alla viabilità principale" - project financing per l'attuazione delle previsioni del DocUP Abruzzo 2000-2006 Asse 1, comprensivo degli elaborati e del piano particellare di esproprio;

RILEVATO che con note raccomandate A/R n. RA/6312 del 15.01.2009 e A/R n. RA/ 11758 del 27.01.2009 ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 del DPR 327/2001 è stata data notizia dell'atto di approvazione del progetto definitivo dell'opera di che trattasi;

PRESO ATTO che i provvedimenti di occupazione d'urgenza ex art. 22 bis del DPR 327/2001, comprensivi dell'indicazione delle indennità provvisorie, n.DC6 Espr. 238 del 05.02.2009 e n.DC6 Espr. 239 del 12.02.2009, sono stati notificati nelle forme previste per gli atti processuali civili, rispettivamente con note n. RA/ 17513,17516 e 17518 del 05.02.2009 e n. RA/ 24410 del 19.02.2009;

PRESO ATTO che le immissioni in possesso, in esecuzione delle determinate n.DC6 Espr. 238 / 2009 e n.DC6 Espr. 239 / 2009, sopra richiamate, sono avvenute rispettivamente in data 25.02.2009, in data 12.03.2009, in data 16.03.2009 e in data 17.03.2009 come da verbali di pari data in atti;

PRESO ATTO che la Ditta Azienda Aviagricola Abruzzese come da verbale n. 1 del 25/02/09 in atti ha dichiarato di accettare l'indennità provvisoria offerta di €. 414.835,75 relativa a complessivi mq. 37.205,00.. interessati dalla realizzazione delle opere in oggetto;

PRESO ATTO che la Ditta Rocco & Domenico Di Marzio s. r. l., in sede di verbalizzazione dell'immissione in possesso n. 3 del 25/02/09 non aveva accettato l'indennità provvisoria offerta, e che la stessa Ditta successivamente come si evince dalla nota (consegnata a mano) del 24/04/2009 in atti, ha dichiarato di accettare l'indennità provvisoria offerta di €. 587.393,15 relativa a complessivi mq. 52.681 interessati dalla realizzazione delle opere in oggetto;

RITENUTO di dover predisporre l'elenco ditte concordatarie;

PRESO ATTO altresì che la Società Proger incaricata dalla Società Intermodale (Project Financing dell'opera in oggetto), con nota n. 3917 del 05/05/2009 ha trasmesso i tipi di frazionamento approvati dall'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Pescara protocollo n. 82059 2 e 82060 del 24/04/2009 relativi alle proprietà delle Ditte Azienda Aviagricola Abruzzese e Di Marzio s. r. l. e quindi sono state definite ed accertate le superfici da espropriare, interessate dalle opere di che trattasi;

RILEVATO pertanto che le superfici di proprietà delle Ditte sopra citate, interessate dall'opera di che trattasi e le relative indennità provvisorie corrispondenti sono ricalcolate come di seguito, per effetto-dell'esatto rilevamento delle superfici come sopra individuate:

| N | Ditta Catastale | Codice Fiscale/ P. IVA | Superficie rilevata da espropriare mq | €/mq | Indennità €. |
|---|-------------------------------|------------------------|---------------------------------------|-------|--------------|
| 1 | Azienda Aviagricola Abruzzese | 00249460692 | 36.487,00 | 11,15 | € 406.830,05 |
| 2 | R. & D. Di Marzio s. r. l. | 00090960691 | 52.670,00 | 11,15 | € 587.270,50 |

PRESO ATTO che non si è verificata alcuna scadenza dei termini di esproprio, di occupazione d'urgenza e dei lavori;

CONSIDERATO che le sopra citate Ditte hanno condiviso la determinazione della indennità di espropriazione, al proprietario va corrisposta l'intera indennità, affinché il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario stesso possano stipulare l'atto di cessione del bene, previo deposito della documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene medesimo;

RITENUTO pertanto di dover predisporre l'elenco ditte concordatarie con i benefici della maggiorazione del 10% di cui all'art. 45 del DPR 327/01, come di seguito indicato:

| N | Ditta Catastale | Codice Fiscale/ P. IVA | Indennità €. | Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01 |
|---|----------------------------------|------------------------|-----------------|---|
| 1 | Azienda Aviagricola Abruzzese | 00249460692 | € 406.830,05 | € 447.513,06 |
| 2 | R. & D. Di Marzio s. r. l.. | 00090960691 | € 587.270,50 | € 645.997,55 |

RITENUTO di dover provvedere alla corresponsione delle somme come sopra specificato, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01;

Visto il D Lg.vo 30.06.2003, n. 196;

Vista la Legge Regionale 14/09/1999, n. 77 Art. 5 c. 2 lett. a;

DETERMINA

- 1) al proprietario va corrisposta l'intera indennità, affinché il beneficiario dell'esproprio ed il proprietario possano stipulare l'atto di cessione del bene previo deposito della documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene medesimo;
- 2) ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, è fatto obbligo alla Direzione Regionale Trasporti e Mobilità – Servizio Infrastrutture di Trasporto Nodali ed Intermodali di disporre il pagamento delle indennità accettate con le maggiorazioni di legge, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nei piani particellari allegati alla determina n.DC6 Espr. 238 del 05.02.2009 richiamata nelle premesse, di cui al seguente elenco:

| N | Ditta Catastale | Codice Fiscale/ P. IVA | Indennità €. | Indennità magg. del 10% art. 45 c. 2 lett. a) DPR 327/01 |
|---|----------------------------------|------------------------|-----------------|---|
| 1 | Azienda Aviagricola Abruzzese | 00249460692 | € 406.830,05 | € 447.513,06 |
| 2 | R. & D. Di Marzio s. r. l.. | 00090960691 | € 587.270,50 | € 645.997,55 |

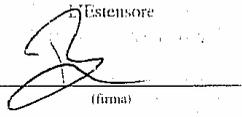
3) di dare notizia del presente provvedimento al terzo che risulti titolare di un diritto;

4) le somme sopra citate, riferite all'indennità di esproprio, non comprendono i rimborsi dovuti ai sensi dell'art. 40 comma 5 del citato DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Fausto Fanti)

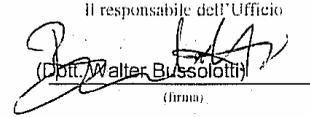


Il Estensore



(firma)

Il responsabile dell'Ufficio



(Dott. Walter Bussolotti)
(firma)

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 12.03.2010, n. DE4/033:

Ripristino del pubblico esercizio della sciovia "La Chiesetta" sita in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH) ed esercita dalla ditta Panorama S.r.l., impianto per il quale Sig. Camillo Scoppetta ricopre la funzione di Responsabile di Esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che a seguito della nota n°932 del 23/02/2010, con la quale l'USTIF di Napoli ha sospeso la validità del Certificato di idoneità per l'espletamento delle funzioni di Responsabile di Esercizio per impianti funicolari aerei e terrestri di ctg. "C" n°172(006 PE)/C rilasciato al Sig. Camillo Scoppetta, con propria Determinazione Dirigenziale n°DE4/030 del 25/02/2010 è stato sospeso il pubblico esercizio della sciovia "La Chiesetta" sita in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH) ed esercita dalla ditta Panorama S.r.l., impianto per il quale Sig. Scoppetta ricopre la funzione di Responsabile di Esercizio;

Vista la nota n°1167 del 11/03/2010 (Allegato n°1) con cui l'USTIF di Napoli ha rinnovato il certificato di idoneità per l'espletamento delle funzioni di Responsabile di Esercizio per

impianti di Cat. "C" al Sig. camillo Scoppetta;

Visto il DPR 5/72, art.3, con cui sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario le funzioni amministrative Statali in materia di verifica sulla regolarità dell'esercizio di servizi filoviari e di funivie di ogni tipo;

Visto il DPR 616/77, capo 3;

Visto il DPR 753/80;

Visto il D.M. 1533 del 05/06/1985;

Vista la L.R. n°24 del 08/03/2005;

Dato atto che l'emanazione del presente provvedimento, in presenza del presupposto sopra richiamato (nota USTIF n°1167 del 11/03/2010), costituisce atto dovuto dall'Amministrazione competente in materia ed esclude ogni valutazione discrezionale;

Vista la L.R. 14/09/1999 n°77, art. 5, Autonomia della Funzione Dirigenziale;

DETERMINA

di ripristinare con decorrenza immediata pubblico esercizio della sciovia "La Chiesetta" sita in località Passo Lanciano del Comune di Pretoro (CH) ed esercita dalla ditta Panorama S.r.l., impianto per il quale Sig. Camillo Scoppetta ricopre la funzione di Responsabile di Esercizio.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luigi De Collibus

PARTE II

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI DELLO STATO

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza n. 79 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 7, della legge della Regione Abruzzo 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti locali).

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza n. 79 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 7, della legge della Regione Abruzzo 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti locali).

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

| | | |
|---------------|-------------|------------|
| - Ugo | DE SIERVO | Presidente |
| - Paolo | MADDALENA | Giudice |
| - Alfio | FINOCCHIARO | “ |
| - Alfonso | QUARANTA | “ |
| - Franco | GALLO | “ |
| - Luigi | MAZZELLA | “ |
| - Gaetano | SILVESTRI | “ |
| - Sabino | CASSESE | “ |
| - Maria Rita | SAULLE | “ |
| - Giuseppe | TESAURO | “ |
| - Paolo Maria | NAPOLITANO | “ |
| - Giuseppe | FRIGO | “ |
| - Alessandro | CRISCUOLO | “ |
| - Paolo | GROSSI | “ |

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 7, della legge della Regione Abruzzo 24 marzo 2009, n. 4 (Principi generali in materia di riordino degli Enti locali), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso spedito per la notifica il 26 maggio 2009, depositato in cancelleria il 3 giugno 2009 ed iscritto al n. 34 del registro ricorsi 2009.

Omissis

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara estinto il processo.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 febbraio 2010.

Presidente Ugo DE SIERVO

Depositata in Cancelleria il 26 febbraio 2010

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 24 depositato il 23 febbraio 2010.

Publicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956



Ricorso n. 24
depositato 23 febbraio 2010

del Presidente del Consiglio dei Ministri p.t. rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui Uffici in Roma, via dei Portoghesi n. 12 è domiciliato

nei confronti

della Regione Abruzzo in persona del Presidente della Giunta regionale p.t.

per la dichiarazione di illegittimità costituzionale

della legge della Regione Abruzzo del 4 dicembre 2009 n. 30 pubblicata sul B.U. Abruzzo n. 65 del 16/12/2009 recante "Disciplina dell'apprendistato" in relazione ai suoi articoli 6, comma 4; 29, comma 1, 2 e 3; 25, comma 1 e 2 e 28, comma 1.

* * * * *

La legge della Regione Abruzzo n. 30 del 2009 viene impugnata nella parte sopra richiamata *giusta delibera del Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 febbraio 2010*.

Con detta legge, recante "Disciplina dell'apprendistato", la Regione Abruzzo "disciplina gli aspetti formativi delle tipologie di apprendistato normate dal titolo VI, capo I, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30), e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle competenze spettanti alla legislazione statale e della funzione di regolamentazione riconosciuta



alla contrattazione collettiva interna” (art. 1, rubricato <<Principi generali>>). La legge regionale si compone di trentasei articoli divisi in tre parti con titolo unico: Parte Prima, Titolo I, recante disposizioni relative agli aspetti formativi del contratto di apprendistato (articoli da 1 a 23); Parte Seconda, Titolo I, recante disposizioni relative alle tipologie di apprendistato, a sua volta suddiviso in tre capi (Capo I: Apprendistato per l’espletamento del diritto-dovere d’istruzione e formazione; Capo II: Apprendistato professionalizzante; Capo III: Apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione; articoli da 24 a 31) e Parte Terza, Titolo I, recante disposizioni transitorie e finali (articoli da 32 a 36).

L’art. 6 della legge regionale, rubricato <<Formazione professionale>>, dispone al comma quarto:

<<4. La formazione formale, esterna o interna all’impresa, si esplica mediante la formazione:

- a) erogata in un contesto organizzato e strutturato in situazione distinta da quella produttiva;*
- b) attuata mediante una specifica progettazione in cui sono esplicitati l’analisi delle competenze possedute, gli obiettivi formativi, gli standard minimi di competenze, i tempi e le modalità di apprendimento;*
- c) realizzata e supportata da figure professionali competenti;*
- d) registrata, quanto agli esiti, nel libretto formativo;*
- e) finalizzata a produrre esiti verificabili e certificabili secondo le modalità e le procedure stabilite con deliberazione di Giunta regionale, d’intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale e con le Province abruzzesi>>.*



L'art. 29 della legge regionale, rubricato <<Struttura e contenuti della formazione dell'apprendistato professionalizzante>>, stabilisce:

<<1. La formazione formale dell'apprendistato professionalizzante è svolta all'esterno dell'impresa nell'ambito degli organismi scolastici, universitari e formativi accreditati; può, altresì, essere svolta all'interno dell'impresa con capacità formativa, purchè in luoghi normalmente non destinati alla produzione.

2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 49, comma 5, lett. b), D.lgs. n. 276/2003, per la realizzazione della formazione formale interna, le imprese sono tenute ad avere la disponibilità di:

- a) luoghi, attrezzature e macchinari adeguati al profilo formativo di riferimento e conformi alle normative vigenti;
- b) formatori con competenza adeguata per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti dal piano formativo individuale;
- c) tutori aziendali, individuati ai sensi dell'articolo 10.

3. I criteri e le modalità di verifica, anche preventiva, della capacità formativa dell'impresa sono stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato.>>

L'art. 25 della legge regionale, rubricato <<Durata e caratteristiche della formazione nell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione>>, dispone al primo ed al secondo comma:

<<1. L'attività di formazione formale esterna all'impresa, correlata all'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione, è riservata ai giovani ed agli adolescenti che abbiano compiuto i quindici anni di età e che non siano in possesso di una qualifica professionale; essa è finalizzata all'acquisizione delle



competenze di base previste dagli standard formativi regionali dei percorsi di qualifica professionale ai sensi della normativa vigente.

2. La Giunta regionale, nelle more della regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione prevista dall'articolo 48, comma 4, D.lgs. n.276/2003, provvede a disciplinare la formazione formale esterna all'impresa, indicando la durata, in coerenza con la qualifica da conseguire, le ore medie per ogni anno del contratto, nonché la durata minima annuale, secondo le modalità ed i contenuti rispondenti ai diversi livelli di formazione posseduti dagli apprendisti al momento dell'avviamento al lavoro.>>

L'art. 28 della legge regionale, rubricato <<Profili formativi dell'apprendistato professionalizzante>>, infine, prevede al primo comma:

<<1. I profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono disciplinati, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato, con provvedimento della Giunta regionale, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale e delle disposizioni contenute nell'articolo 49, comma 5, D.Lgs. n. 276/2003, e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e dagli accordi interconfederali. Con il medesimo provvedimento sono individuati i profili formativi, i quali sono regolati per competenze ed attività in coerenza con il repertorio nazionale delle professioni.>>

Si tratta di norme illegittime per i seguenti

Motivi

I. L'art. 6, comma 4 e l'art. 29 della legge regionale, il cui testo si è qui riportato in narrativa, eccedono la competenza regionale in materia di



<istruzione e formazione professionale> e violano la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di <ordinamento civile> di cui all'art. 117, comma 2, lett.l), Cost. laddove contengono disposizioni che regolano la formazione interna alle aziende.

In particolare, l'art. 6, comma 4, della legge regionale, nel disciplinare le modalità di esplicazione della formazione formale, sia essa esterna o *interna* all'impresa, riferisce anche a quest'ultima le prescrizioni relative al contesto di erogazione, alla specifica progettazione, alla registrazione degli esiti nel libretto formativo, nonché alla finalizzazione a produrre esiti verificabili e certificabili secondo procedure stabilite con deliberazione di Giunta regionale, d'intesa con le associazioni più rappresentative sul piano regionale e con le Province.

Del pari, l'art.29 prevede, al comma 1, che la formazione formale dell'apprendistato professionalizzante possa essere, altresì, svolta *all'interno* dell'impresa con capacità formativa; stabilisce, al comma 2, gli oneri cui a tal fine le imprese sono tenute; prevedendo, poi al comma 3, che criteri e modalità di verifica, anche preventiva, della capacità formativa dell'impresa, siano stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la commissione per l'Apprendistato.

Come chiarito da codesta Corte in molteplici decisioni, la formazione professionale che la Costituzione riserva alle Regioni, in linea di principio, è esclusivamente quella *pubblica o esterna* da impartirsi "*sia negli istituti scolastici a ciò destinati, sia mediante strutture proprie che le singole Regioni possano approntare in relazione alle peculiarità delle realtà locali, sia in organismi con i quali vengano stipulati accordi*" (Corte Cost. sentenza n. 50 del 2005).



Di contro, la formazione che si svolge all'interno dell'azienda - rientrando nel sinallagma contrattuale- attiene all'<ordinamento civile> ex art. 117, comma 2, lett.l) Cost., sicché spetta allo Stato stabilire la relativa normativa con conseguente invasione della sfera di attribuzioni statali delle disposizioni di legge regionale che contengano la diretta disciplina della formazione interna (in termini anche Corte Cost. sent. n.24 del 2007, con declaratoria di incostituzionalità della disciplina relativa alla formazione interna da parte della regione Puglia).

Nel contratto di apprendistato dunque -certamente a causa mista per la presenza dell'aspetto formativo- la formazione si inserisce pur sempre nell'ambito di un rapporto contrattuale la cui regolamentazione appartiene necessariamente alla materia dell'ordinamento civile oggetto, ai sensi dell'art. 117, comma 2, lett. l) Cost., di potestà legislativa esclusiva dello Stato.

In particolare, l'art. 6, comma 4, lett.b) della legge regionale, prevedendo che la formazione formale interna all'impresa si espliciti mediante formazione attuata con specifica progettazione in cui sono esplicitati l'analisi delle competenze possedute, gli obiettivi formativi, gli standard minimi di competenze, i tempi e le modalità di apprendimento, fissa l'ambito definitivo della capacità formativa interna dell'impresa e si pone, quindi, in contrasto con l'art. 48, comma 4, lett.c) del D.lgs. n. 276/2003 (recante attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla L.14 febbraio 2003, n. 30), in forza del quale la valutazione della capacità formativa delle aziende è rimessa alla contrattazione collettiva.

Ai sensi della norma statale citata, infatti, il rinvio alla contrattazione collettiva per la determinazione delle modalità di erogazione della formazione aziendale è criterio e principio direttivo per la



regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione rimessa alle regioni ed alle province autonome d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero dell'Istruzione sentite le associazioni sindacali dei datori e prestatori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale.

Del pari, l'art. 29 della legge regionale, sancendo i requisiti ritenuti necessari per l'erogazione della formazione formale all'interno della struttura relativamente all'apprendistato professionalizzante, fissa l'ambito definitivo della capacità formativa interna dell'impresa e si pone, quindi, in contrasto con l'art. 49, comma 5, lett.b) del richiamato D.Lgs. n. 276/2003, in forza del quale per detto tipo di apprendistato la valutazione della capacità formativa delle aziende è rimessa alla contrattazione collettiva.

Ai sensi della norma statale da ultimo citata, infatti, il rinvio alla contrattazione collettiva per la determinazione delle modalità di erogazione e della articolazione della formazione, esterna e interna alle singole aziende, anche in relazione alla capacità formativa interna rispetto a quella offerta dai soggetti esterni, è criterio e principio direttivo per la regolamentazione dei profili formativi rimessa alle regioni ed alle province autonome d'intesa con le associazioni sindacali di datori e prestatori di lavoro più rappresentative sul piano nazionale.

Nella specie, pertanto, le disposizioni censurate incidono su profili strettamente attinenti all'ambito riservato in via esclusiva alla competenza statale, ovvero alla disciplina che i privati datori di lavoro possono impartire all'interno dell'azienda ai propri dipendenti, ed in particolare fissano l'ambito definitivo della capacità formativa interna dell'impresa in contrasto con le richiamate norme statali in base alle



quali la valutazione della capacità formativa delle aziende è rimessa alla contrattazione collettiva.

II. L'art.25 della legge regionale, rubricato *<durata e caratteristiche della formazione nell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione>*, al comma 1 riserva l'attività di formazione formale esterna all'impresa, correlata all'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione, ai giovani ed agli adolescenti che abbiano compiuto i quindici anni di età e che non siano in possesso di una qualifica professionale.

La disposizione in esame eccede dalle competenze regionali e viola le norme generali sull'istruzione riservate alla competenza esclusiva dello Stato ex art. 117, comma 2, lett.n) Cost. ed i principi fondamentali in materia di istruzione riservati alla legislazione dello Stato ex art. 117, comma 3, Cost..

L'art. 25, comma 1, della legge regionale contrasta in particolare con la previsione contenuta nell'art. 1, comma 622, della l. 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) che ha elevato da quindici a sedici anni l'età per l'accesso al lavoro rendendo obbligatoria l'istruzione impartita per almeno dieci anni.

La fissazione del limite minimo di anni di istruzione obbligatoria, con conseguente innalzamento dell'età per l'accesso al lavoro, costituisce, invero, funzione sorretta da evidenti esigenze unitarie e condizione minima di uniformità in materia scolastica.

III. L'art. 25, comma 2, della legge regionale prevede che, nelle more della regolamentazione dei profili formativi prevista dall'articolo 48, comma 4, D.Lgs. n. 276/2003, sia la Giunta regionale a disciplinare la



formazione formale esterna all'impresa indicando, secondo dati parametri, la durata, le ore medie per ogni anno del contratto, nonché la durata minima annuale.

La disposizione in esame eccede dalle competenze attribuite alla regione in materia di istruzione e formazione professionale e viola la competenza legislativa esclusiva dello stato in materia di <ordinamento civile> di cui all'art. 117, comma 2, lett. l) Cost..

La disciplina della durata, delle ore medie per ogni anno del contratto, nonché della durata minima annuale attiene, infatti, *“ai rapporti intersoggettivi tra datore e lavoratore”* propri del sinallagma contrattuale, appartenenti alla competenza esclusiva dello Stato nella predetta materia (C.Cost. n.50/2005).

In particolare viene, così, attribuito alla Regione un potere di regolamentazione interinale di esclusiva pertinenza in contrasto con il richiamato art. 48, comma 4, D.lgs. n. 276/2003, ai sensi del quale *“la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione è rimessa alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.”*

La disposizione regionale in esame viola, comunque, la competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost. con riferimento ai principi fondamentali in materia di istruzione ed in materia di tutela e sicurezza del lavoro espressi nel menzionato art. 48, comma 4, D.l.gs. n. 276/2003, il quale, ai fini della prevista regolamentazione d'intesa dei profili formativi dell'apprendistato, fissa



criteri e principi direttivi relativi alla definizione delle qualifiche professionali ai sensi della l.n.53/2003, alla previsione di un monte ore di formazione ed al rinvio alla contrattazione collettiva per la determinazione delle modalità di erogazione della formazione aziendale.

La legge regionale viola, inoltre, il principio di leale collaborazione tra Stato e Regione. Codesta Corte ha chiarito come nell'attuale assetto del mercato del lavoro la disciplina dell'apprendistato si presti ad interferenze di una pluralità di competenze ed altresì che, in siffatta <concorrenza di competenze>, l'intesa prevista dall'art. 48, comma 4, D.lgs. n. 276/2003 costituisca *"lo strumento più pregnante di attuazione del principio di leale collaborazione"* (Corte Cost. sentenza n. 50 del 2005).

Per contro, con l'attribuzione alla Giunta regionale di un potere di regolamentazione esclusiva si esclude completamente, ancorchè in via interinale e temporanea, lo strumento dell'intesa con i competenti organi statali. L'art. 25, comma 2, della legge regionale sostituisce, invero, sia pure provvisoriamente, l'intesa stato-regione con un atto unilaterale della Regione, conferendo ad essa un ruolo preminente, incompatibile con la paritaria codeterminazione dell'atto in difetto di indicazioni della prevalenza di una parte sull'altra, propria dell'intesa.

In proposito, codesta Corte, ha anche evidenziato che regione non può provvedere autonomamente neppure per superare una situazione di stallo determinata dalla mancata intesa, posto che *"è in contrasto con il parametro costituzionale della leale collaborazione, la drastica previsione, in caso di mancata intesa, della decisività della volontà di una sola delle parti"* (Corte Cost. sent. n. 24 del 2007, con riferimento all'intesa in materia di apprendistato professionalizzante).



IV. L'art.28 della legge regionale, rubricato <profili formativi dell'apprendistato professionalizzante>, prevede al comma 1 che questi siano disciplinati con provvedimento della Giunta regionale tenuto conto di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e dagli accordi interconfederali.

La disposizione in esame eccede dalle competenze attribuite alla regione in materia di istruzione e formazione professionale e viola la competenza legislativa esclusiva dello stato in materia di <ordinamento civile> di cui all'art. 117, comma 2, lett. l) Cost..

Anche la disciplina dei profili formativi dell'apprendistato attiene, infatti, "ai rapporti intersoggettivi tra datore e lavoratore" propri del sinallagma contrattuale, come detto appartenenti alla competenza esclusiva dello Stato nella predetta materia.

In particolare, la norma regionale, pur richiamando formalmente l'art. 49, comma 5, D.Lgs. n. 276/2003, contrasta con la regolamentazione dei profili formativi che la disposizione statale prevede avvenga d'intesa con i sindacati più rappresentativi a livello regionale, e con determinazione delle modalità di erogazione e della articolazione della formazione nelle singole aziende demandata alla contrattazione collettiva nazionale, territoriale o aziendale.

L'art. 28, comma 1, viola, comunque, la competenza legislativa concorrente ai sensi dell'art. 117, comma 3, Cost. con riferimento ai principi fondamentali in materia di istruzione ed in materia di tutela e sicurezza del lavoro espressi nel menzionato art. 49, comma 5, D.l.gs. n. 276/2003, il quale, per la regolamentazione d'intesa dei profili formativi dell'apprendistato professionalizzante, fissa criteri e principi direttivi relativi alla previsione di un monte ore di formazione, al rinvio



alla contrattazione collettiva per la determinazione delle modalità di erogazione della formazione, al riconoscimento della qualifica professionale, alla registrazione della formazione nel libretto formativo ed alla presenza di un tutore aziendale.

Inoltre, per considerazioni analoghe a quelle svolte sub III, l'art. 28, comma 1, nel porsi in contrasto con il meccanismo di regolamentazione descritto dall'art. 49, comma 5, d.lgs. n. 276/2003, altera l'equilibrio dell'intesa conferendo alla Regione un ruolo preminente rispetto alle associazioni sindacali ed alla contrattazione collettiva.

Come già ricordato, con la richiamata pronuncia n. 24/07, proprio con riferimento all'intesa ex art. 49, comma 5, codesta Corte ha ritenuto *"in contrasto con gli evocati parametri costituzionali la drastica previsione, in caso di mancata intesa, della decisività della volontà di una sola delle parti"*.

Alla luce di quanto precede si confida che codesta Ecc.ma Corte vorrà dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 6, comma 4; dell'art. 29 comma 1, 2 e 3; dell'art. 25, comma 1 e 2 e dell'art.28, comma 1, della Legge della Regione Abruzzo n. 30 del 2009.

Si allega l'originale della delibera del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2010 e copia della legge regionale impugnata.

Roma, 12 febbraio 2010

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione ABRUZZO

Roma, - 2 MAR. 2010

IL CANCELLIERE

Beatrice Gaia Fiduccia

Avvocato dello Stato

Beatrice Gaia Fiduccia

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 25 depositato il 23 febbraio 2010.

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956

Ricorso n. 25
depositato 23 febbraio 2010

del Presidente del Consiglio dei Ministri rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato presso i cui uffici domicilia in Roma via dei Portoghesi n. 12

nei confronti

della Regione Abruzzo in persona del Presidente della Giunta Regionale p.t. per la dichiarazione della illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo n. 32 del 18 dicembre 2009, recante "Modifiche alla Legge Regionale 10 marzo 2008, n. 2 e successive modifiche", pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 21 dicembre 2009, giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2010.

§§§§



La Legge Regionale n. 32/2009 indicata in epigrafe, che apporta modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n.2/2008 recante "Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina", presenta profili di illegittimità costituzionale per le seguenti motivazioni.

Preliminarmente, si precisa che il Governo ha proposto l'impugnazione ex art. 127 Cost. avverso la Legge Regionale n. 14/2008, che già aveva introdotto modifiche alla Legge Regionale n. 2/2008 citata (registro ricorsi n. 104/2008; udienza di discussione 26 gennaio 2010).

La predetta Legge Regionale n. 14/2008 è stata censurata, tra gli altri motivi di ricorso, perché la norma che modificava, novellandolo, il comma 6 dell'art. 1 della Legge Regionale n. 2/2008 citata, prevedeva che, su aree destinate a determinate coltivazioni e produzioni, nonché sulle aree a esse limitrofe con diversa destinazione urbanistica, fosse tassativamente vietato l'insediamento di industrie di prospezione, ricerca, estrazione, coltivazione e lavorazione di idrocarburi.

Erano, altresì, vietati la trasformazione e l'ampliamento degli esistenti impianti relativi a dette attività.

Il Governo, pertanto, premesso che le attività industriali relative al settore idrocarburi sono da inquadrare nel settore della



produzione di fonti di energia, che è materia regolata dal diritto comunitario, nonché da norme statali di applicazione dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario, che hanno posto i principi fondamentali in materia energetica, ha ritenuto che i generalizzati divieti alle citate attività, posti dalla norma regionale, fossero in contrasto con l'art. 117, primo comma Cost., perché in violazione dei principi comunitari di libertà di circolazione delle persone e di stabilimento, di cui agli articoli 43 e 49 del Trattato UE; nonché con l'art. 41 Cost., che afferma il principio di libertà di iniziativa economica privata, e con gli artt. 42 e 43 Cost., che tutelano la proprietà privata.

Inoltre, poiché la norma regionale non risultava in linea con i principi contenuti nelle disposizioni statali in materia di energia, il Governo ha ritenuto configurarsi anche un contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost., perché la competenza legislativa concorrente deve esplicarsi all'interno del quadro di riferimento tracciato dalla legislazione statale "di cornice" e con spirito di leale collaborazione; nonché con l'art. 118 Cost., considerato che le funzioni amministrative in materia di impianti e infrastrutture energetiche sono, eccezion fatta per quelli di rilievo locale, di primaria competenza statale e le relative opere sono considerate



dalle leggi statali di preminente interesse nazionale per la sicurezza del sistema elettrico e degli approvvigionamenti.

Con la modifica apportata dalla Legge n. 32/2009 citata, la Regione è intervenuta nuovamente sulla Legge Regionale n. 2/2008, mantenendo, però, le medesime illegittimità già riscontrate.

In particolare, l'art. 2 della Legge n. 32/2009 citata sostituisce l'art. 1 della Legge Regionale n. 2/2008 citata, come modificata dalla legge regionale n. 14/2008 citata.

Il novellato art. 1, comma 2, vieta le attività di prospezione, ricerca, estrazione, coltivazione e lavorazione di idrocarburi liquidi nelle aree ivi indicate.

Più precisamente, le aree di cui al medesimo art. 1, comma 2, dalla lettera a) alla lettera e), sono zone di particolare sensibilità, mentre quelle di cui alla lettera f) sono aree destinate alle coltivazioni ed alle produzioni vitivinicole, olivicole, frutticole e di pregio.

Il comma 3 dello stesso art. 1 aggiunge che "le aree del territorio regionale sulle quali è consentito lo svolgimento delle attività, ai sensi della presente legge, e quelle sulle quali è fatto divieto di esercitare dette attività, sono individuate sulla base del piano di



settore, approvato secondo le modalità e i termini stabiliti dall'art. 6 bis della Legge Regionale 12 aprile 1983, n. 18 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo)".

Al riguardo, va rilevato che le attività per cui si fa divieto nel novellato art. 1, comma 2, sono da ascrivere al settore della ricerca e della produzione di idrocarburi, che costituisce una materia regolata, sotto vari profili, dal diritto comunitario.

In ambito nazionale, la disciplina fondamentale è contenuta nella legge 23 agosto 2004 n. 239, recante "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"; nel decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, recante "Attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi"; nella legge 9 gennaio 1991, n. 9, recante "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale"; nella legge 21 luglio 1967, n. 613 e, infine, nella legge 11 gennaio 1957, n. 6 anch'essa in tema di "Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi".

La legge n. 239/2004 citata, nell'ambito dei principi derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, pone i principi fondamentali in materia energetica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

Determina, altresì, quelle disposizioni per il settore energetico che contribuiscono a garantire la tutela della concorrenza, la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, la tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica, fatta salva la disciplina in materia di rischi da incidenti rilevanti, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema al fine di assicurare l'unità giuridica ed economica dello Stato e il rispetto delle autonomie regionali e locali, dei trattati internazionali e della normativa comunitaria.

Gli obiettivi e le linee della politica energetica nazionale, nonché i criteri generali per la sua attuazione a livello territoriale, sono elaborati e definiti dallo Stato, che si avvale anche dei meccanismi di raccordo e di cooperazione con le autonomie regionali previsti dall'art. 1, comma 1.

Nello specifico, l'art. 1, comma 7, lettera n), della legge n. 239/2004 citata prevede che spettano allo Stato, fra l'altro, le determinazioni inerenti la prospezione, ricerca e coltivazione di



idrocarburi, ivi comprese le funzioni di polizia mineraria, che sono adottate, per la terraferma, di intesa con le Regioni interessate.

Il comma 3 del medesimo articolo 1 individua gli obiettivi generali di politica energetica del Paese, da conseguire sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti locali.

E' avviso del Governo che, con le norme denunciate in epigrafe la Regione Abruzzo abbia ecceduto dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare in appresso con l'illustrazione dei seguenti

MOTIVI

1) L'articolo 2 della Legge Regionale Abruzzo n. 32/2009 viola gli articoli 41, 117, commi 1 e 3, e 118 della Costituzione.

La norma della Legge Regionale Abruzzo, nel vietare le attività energetiche sopra indicate, si pone in contrasto con l'art. 117, primo comma, Cost., in quanto viola i principi comunitari di libertà di circolazione delle persone e di stabilimento, di cui agli articoli 43 e 49 del Trattato UE, nonché l'art. 41 Cost., che afferma il principio di libertà di iniziativa economica privata. Inoltre, poiché la predetta norma regionale confligge con i





principi contenuti nelle menzionate disposizioni statali in materia di energia, essa, di riflesso, si pone in contrasto anche con l'art. 117, terzo comma, Cost.; in quanto la competenza legislativa concorrente delle Regioni deve esplicitarsi all'interno del quadro di riferimento tracciato dalla legislazione statale "di cornice" (oltre che con spirito di leale collaborazione).

La normativa regionale in questione contrasta, altresì, con l'art. 118 Cost., trattandosi di funzioni amministrative di primaria competenza statale, che attengono alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Va, inoltre, considerato che i commi, da 77 a 82-sexies, dell'art. 1 della legge n. 239/2004 citata, come sostituiti dall'art. 27, comma 34, della legge 23 luglio 2009, n. 99 contenente "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia", prevedono un procedimento unico per il rilascio del titolo minerario, nonché per la successiva autorizzazione alla trivellazione, che sono rilasciati previa valutazione d'impatto ambientale, di competenza, per la terraferma, della Regione interessata.

Nelle disposizioni statali medesime si prevede che le opere e gli impianti necessari alla ricerca e alla coltivazione sono dichiarati



di pubblica utilità e comportano l'eventuale effetto di variante urbanistica.

E', dunque, nella sede del procedimento unico statale, al quale partecipano anche le Amministrazioni comunali, che viene verificata la conformità urbanistica degli impianti; il procedimento stesso può concludersi con una determinazione concordata anche in deroga agli strumenti urbanistici.

2) L'articolo 2 della Legge Regionale Abruzzo n. 32/2009 viola l'articolo 117, comma 1, della Costituzione.

Ulteriore contrasto della normativa regionale in questione si profila con riferimento all'art. 117, primo comma, Cost., in virtù degli obblighi assunti dal Governo italiano con le Istituzioni Comunitarie.

Va rilevato, infatti, che la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 30 maggio 1994, n. 94/22/CE, "relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi", recepita con il decreto legislativo n. 625/1996 citato, al fine di consentire a tutti gli enti interessati di presentare domanda di permesso di ricerca, prevede



espressamente, all'art. 3, paragrafo 2, che gli Stati membri adottino un particolare procedimento amministrativo da avviarsi "mediante avviso che invita a presentare domande, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee".

Il successivo paragrafo 3 consente agli Stati membri il rilascio di un'autorizzazione, senza avviare il procedimento di cui al paragrafo 2, qualora l'area oggetto della domanda è, tra l'altro, disponibile in maniera permanente.

§§§§

Per i suesposti motivi si conclude perché la Legge della Regione Abruzzo n. 32/2009 indicata in epigrafe sia dichiarata costituzionalmente illegittima.

Si produce l'estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2010.

Roma 11 febbraio 2010

Copia conforme all'originale per la
pubblicazione del Bollettino Ufficiale
della Regione ABRUZZO

Roma, - 2 MAR. 2010

IL CANCELLIERE

L'Avvocato dello Stato

Gabriella PALMIERI

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 68 del 22 febbraio 2010 relativa ai giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 5, 24, commi da 1 a 4, 25, commi 1, 3, 5 e 7 e 26, della legge della Regione Abruzzo 24 novembre 2008, n. 17 (Norme regionali contenenti l'attuazione della parte terza del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale), e degli articoli 1, commi 3 e 6, e 2 della legge della Regione Abruzzo 15 ottobre 2008, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 2. Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina).

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 68 del 22 febbraio 2010 relativa ai giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 5, 24, commi da 1 a 4, 25, commi 1, 3, 5 e 7 e 26, della legge della Regione Abruzzo 24 novembre 2008, n. 17 (Norme regionali contenenti l'attuazione della parte terza del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale), e degli articoli 1, commi 3 e 6, e 2 della legge della Regione Abruzzo 15 ottobre 2008, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 2. Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

| | | |
|---------------|-------------|------------|
| - Francesco | AMIRANTE | Presidente |
| - Ugo | DE SIERVO | Giudice |
| - Alfio | FINOCCHIARO | “ |
| - Alfonso | QUARANTA | “ |
| - Franco | GALLO | “ |
| - Luigi | MAZZELLA | “ |
| - Gaetano | SILVESTRI | “ |
| - Sabino | CASSESE | “ |
| - Maria Rita | SAULLE | “ |
| - Giuseppe | TESAURO | “ |
| - Paolo Maria | NAPOLITANO | “ |
| - Giuseppe | FRIGO | “ |
| - Alessandro | CRISCUOLO | “ |
| - Paolo | GROSSI | “ |

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale degli articoli 5, 24, commi da 1 a 4, 25, commi 1, 3, 5 e 7 e 26, della legge della Regione Abruzzo 24 novembre 2008, n. 17 (Norme regionali contenenti l'attuazione della parte terza del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale), e degli articoli 1, commi 3 e 6, e 2 della legge della Regione Abruzzo 15 ottobre 2008, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 2. Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina), promossi con ricorsi notificati il primo il 19-24 dicembre 2008 ed il secondo notificato il 23-29 dicembre 2008, depositati in cancelleria il 29 ed il 31 dicembre 2008 ed iscritti ai nn. 103 e 104 del registro ricorsi 2008.

Omissis

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,
dichiara la illegittimità costituzionale della legge della Regione Abruzzo 15 ottobre 2008, n. 14 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 marzo 2008, n. 2. Provvedimenti urgenti a tutela della Costa Teatina), e della legge della Regione Abruzzo 24 novembre 2008, n. 17 (Norme regionali contenenti l'attuazione della parte terza del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e disposizioni in materia di personale);

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 febbraio 2010.

Presidente Francesco AMIRANTE

Depositata in Cancelleria il 26 febbraio 2010

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 70 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili).

CORTE COSTITUZIONALE

Sentenza n. 70 del 22 febbraio 2010 relativa al giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili).

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

| | | |
|---------------|-------------|------------|
| - Francesco | AMIRANTE | Presidente |
| - Ugo | DE SIERVO | Giudice |
| - Paolo | MADDALENA | “ |
| - Alfio | FINOCCHIARO | “ |
| - Alfonso | QUARANTA | “ |
| - Franco | GALLO | “ |
| - Luigi | MAZZELLA | “ |
| - Gaetano | SILVESTRI | “ |
| - Sabino | CASSESE | “ |
| - Maria Rita | SAULLE | “ |
| - Giuseppe | TESAURO | “ |
| - Paolo Maria | NAPOLITANO | “ |
| - Giuseppe | FRIGO | “ |
| - Alessandro | CRISCUOLO | “ |
| - Paolo | GROSSI | “ |

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili) promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 26-29 gennaio 2009, depositato in cancelleria il 3 febbraio 2009 ed iscritto al n.8 del registro ricorsi 2009.

Omissis

PER QUESTI MOTIVI
LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 116, della legge della Regione Abruzzo 21 novembre 2008, n. 16 (Provvedimenti urgenti e indifferibili).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 22 febbraio 2010.

Presidente Francesco AMIRANTE

Depositata in Cancelleria il 26 febbraio 2010

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI

Avviso di appalto aggiudicato relativo alla gara "Servizio di tesoreria della Regione Abruzzo".

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

Servizi

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- I. 1) **Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice:** Regione Abruzzo - Giunta Regionale, Servizio responsabile: Servizio Appalti Pubblici e Contratti, via Leonardo da Vinci 6, I-67100 L'Aquila. Tel.: 0862 363344. fax: 0862 363347. Indirizzo Internet (URL): <http://gare.regione.abruzzo.it>.
- 2) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Livello regionale.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

- II. 1) **Tipo di appalto:** servizi - CPV: 66600000 Cat. 6
- 6) **Descrizione/oggetto dell'appalto:** : Appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta Regionale d'Abruzzo
2. 1) **Valore totale stimato:** servizio da rendere a titolo gratuito

SEZIONE IV: PROCEDURE

- IV. 1) **Tipo di procedura:** Aperta.
- 2) **Criteri di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.lgs 163/06 e s.m.i.

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO

- V. 1) **Aggiudicazione dell'appalto**
- 1.1) **Nome e indirizzo dei prestatori di servizi:** RTI: CARISPAQ spa (mandataria), BANCA CARIFE spa – mandante, BANCA POPOLARE DI LANCIANO E SULMONA spa mandante, BANCA TERCAS spa mandante
- 1.2) **Importo di aggiudicazione** 0

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

- VI. 1) **Avviso non obbligatorio:** NO
- 3) **Data di aggiudicazione:** 2.03.2010.
- 4) **Numero di offerte ricevute:** 2.
- 7) **Altre informazioni:** Responsabile del procedimento: Dr.ssa Livia Di Fiore
Provvedimento di aggiudicazione n. DD4/039 del 2.03.2010

Per il Dirigente (vacante) Il Direttore (Dr. Claudio Di Giampietro)



AUTORITA'
DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE
DELL'ABRUZZO

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc – Località Preturo – 67100
L'Aquila

Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 4 del 01.03.2010 e allegato verbale di Comitato Tecnico n. 2 del 18.02.2010. Modifica cartografia PAI.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell’Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi (di seguito Autorità di bacino);

Viste le delibere n. 94/5 e n. 94/7 del 29.01.2008 del Consiglio Regionale, pubblicate sul *B.U.R.A.* n. 12 speciale del 01.02.2008, con le quali sono stati approvati, in via definitiva, rispettivamente, il Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ed in particolare l’art. 24 “Durata, aggiornamento e varianti” che recita al:

- comma 3: Le correzioni di errori materiali e le conseguenti modifiche delle cartografie di Piano non costituiscono varianti del Piano e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino”;
- comma 4: Le modifiche delle cartografie di Piano e degli allegati tecnici di programmazione e pianificazione possono essere approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano

nei seguenti casi:

- a. nuove emergenze ambientali;
- b. proposte di nuove perimetrazioni di aree pericolose e/o di rischio non incluse nelle cartografie di Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da professionisti, iscritti all’albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo. Detti studi, trasmessi all’Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all’art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;
- c. proposte di riduzione della perimetrazione o della classe di pericolosità di aree pericolose del Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da Professionisti, iscritti all’albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo, purché la modifica proposta non riguardi una superficie superiore al 30% di ciascuna area perimetrata. Detti studi, trasmessi all’Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all’art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni ed in particolare l’art. 25 “Aggiornamento e varianti al PSDA” che stabilisce al comma 4 che le correzioni di errori materiali degli elaborati del PSDA o delle sue norme di attuazione che non hanno carattere prescrittivo ma che costituiscono riferimento scientifico-tecnico, metodologico o conoscitivo non sono sottoposte a proce-

dimento di variante formale di PSDA e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino;

Visto l'estratto del verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 18.02.2010, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, in cui si evidenziano le seguenti proposte :

- Piano Stralcio Difesa Alluvioni:

- **Comune di SILVI (TE).** Eliminazione o riduzione delle aree di pericolosità idraulica molto elevata perimetrata dal Piano di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.

- Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:

- **Comune di ROCCASPINALVETI (CH).** Proposta di riduzione di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di tipo complessa attiva (codice IFF 0690580500), in località Capoluogo – versante NE. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 380 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
- **Comune di TERAMO (TE).** Proposta di correzione di errore materiale con l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, in un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670199100), in località Valle San Giovanni. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;
- **Comune di TERAMO (TE).** Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da un versante interessato da deformazioni super-

ficiali lente attive (codice IFF 0670078800), in località Coste Sant'Agostino, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;

- **Comune di TORTORETO (TE).** Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670075700) in località Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E, per la quale il Comitato Tecnico ha deciso che la proposta presentata dal Comune in subordine è accoglibile con la riclassificazione da pericolosità elevata P2 a pericolosità moderata P1 per la parte in cui concordano le ipotesi della Segreteria Tecnico Operativa e del Comune;
- **Comune di VASTO (CH).** Proposta di correzione di errore materiale con modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva (codice IFF 0690030600), in località Casarza-Torricella. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
- **Comune di ROCCA S.GIOVANNI (CH).** Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un dissesto attivo nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
- **Comune di ROCCA S. GIOVANNI (CH).** Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un'area soggetta a fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti

(codice IFF 0690078600) nella località Vallevò, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;

- **Comune di CORTINO (TE).** Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di frana complessa quiescente (codice IFF 0670151600) in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E, per la quale il Comitato Tecnico ha approvato parzialmente la proposta del Comune di Cortino limitando l'area a pericolosità moderata (P1) alla zona a monte della strada per Faieto e lasciando il vincolo di pericolosità elevata (P2) nella zona al di sotto della stessa strada tenuto conto dell'attività erosiva del Torrente Fiumicello e dell'elevata pendenza del versante.

Ravvisata la necessità di esprimere parere alle suddette proposte di aggiornamento dei Piani Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" e "Difesa dalle Alluvioni" e approvare le conseguenti modifiche delle cartografie;

Tenuto conto che le suddette modifiche alle cartografie saranno consultabili direttamente sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pianofrane www.regione.abruzzo.it/pianoalluvioni in concomitanza con la pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*;

Dato atto della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

Con votazione resa all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte

integrante e sostanziale del presente deliberato di:

1. approvare le proposte di aggiornamento dei Piani Stralcio di bacino di seguito riportate e le conseguenti modifiche delle cartografie, per le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo:

Piano Stralcio Difesa Alluvioni:

- **Comune di Silvi.** Eliminazione o riduzione delle aree di pericolosità idraulica molto elevata perimetrata dal Piano di Difesa dalle Alluvioni (PSDA), per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.

Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:

- **Comune di ROCCASPINALVETI (CH).** Proposta di riduzione di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di tipo complessa attiva (codice IFF 0690580500), in località Capoluogo – versante NE. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 380 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
- **Comune di VASTO (CH).** Proposta di correzione di errore materiale con modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva (codice IFF 0690030600), in località Casarza-Torricella. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
- **Comune di ROCCA S.GIOVANNI (CH).** Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un dissesto attivo nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, ri-

- schio; foglio 362 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;
2. approvare parzialmente le seguenti proposte:
 - **Comune di TORTORETO (TE).** Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670075700) in località Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E, per la quale il Comitato Tecnico ha deciso all'unanimità che la proposta presentata dal Comune in subordine è accoglibile, con la riclassificazione da pericolosità elevata P2 a pericolosità moderata P1 per la parte in cui concordano le ipotesi della STO e del Comune;
 - **Comune di CORTINO (TE).** Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di frana complessa quiescente (codice IFF 0670151600) in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E, per la quale il Comitato Tecnico ha approvato parzialmente la proposta del Comune di Cortino limitando l'area a pericolosità moderata (P1) alla zona a monte della strada per Faieto e lasciando il vincolo di pericolosità elevata (P2) nella zona al di sotto della stessa strada tenuto conto dell'attività erosiva del Torrente Fiumicello e dell'elevata pendenza del versante.
 3. non approvare le seguenti proposte:
 - **Comune di TERAMO (TE).** Proposta di correzione di errore materiale con l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, in un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670199100), in località Valle San Giovanni, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;
 - **Comune di TERAMO (TE).** Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da un versante interessato da deformazioni superficiali lente attive (codice IFF 0670078800), in località Coste Sant'Agostino, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;
 - **Comune di ROCCA S. GIOVANNI (CH).** Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un'area soggetta a fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti (codice IFF 0690078600) nella località Vallevò, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;
 2. dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e a tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE
F.to Dott. Angelo Di Paolo

Segue allegato

**AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila**COMITATO TECNICO****ESTRATTO VERBALE N. 2/2010 - SEDUTA DEL 18.02.2010**

L'anno duemiladieci, il giorno diciotto del mese di febbraio, alle ore 10.30, si è riunito, presso la sala "Celestino V" della Giunta Regionale d'Abruzzo in via L. da Vinci - Palazzo Silone - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale della stessa Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo, con nota prot. n. RA/21123 del 03.02.2010, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Piano Stralcio Difesa Alluvioni. Richiesta di aggiornamento della pericolosità idraulica ai sensi dell'art. 25 delle Norme di attuazione del PSDA:
 - 1.1 **Comune di Silvi**. Eliminazione o riduzione delle aree di pericolosità idraulica molto elevata perimetrate dal Piano di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).
2. Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione:
 - 2.1 **Comune di ROCCASPINALVETI (CH)**. Proposta di riduzione di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di tipo complessa attiva (codice IFF 0690580500), in località Capoluogo - versante NE. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 380 O;
 - 2.2 **Comune di TERAMO (TE)**. Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670199100), in località Valle San Giovanni. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E;
 - 2.3 **Comune di TERAMO (TE)**. Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da un versante interessato da deformazioni superficiali lente attive (codice IFF 0670078800), in località Coste Sant'Agostino. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O;
 - 2.4 **Comune di TORTORETO (TE)**. Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670075700) in località Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E;
 - 2.5 **Comune di VASTO (CH)**. Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva (codice IFF 0690030600), in località Casarza-Torricella. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O;
 - 2.6 **Comune di ROCCA S.GIOVANNI (CH)**. Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un disse-


AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

sto attivo nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O;

2.7 Comune di **ROCCA S. GIOVANNI (CH)**. Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un'area soggetta a fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti (codice IFF 0690078600) nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O;

2.8 Comune di **CORTINO (TE)**. Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di frana complessa quiescente (codice IFF 0670151600) in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E.

3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

| COMPONENTE | AMMINISTRAZIONE | Presente | Assente |
|---------------------------|---|----------|---------|
| Ing. Claudio Aureli | Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura - ARSSA | | X |
| Ing. Giovanni Masciarelli | Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo | X | |
| Dott. Luigi Del Sordo | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione Suolo | X | |
| Ing. Emidio Primavera | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.II. e Gestione Fiumi | X | |
| Ing. Italo Fabbri | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila | X | |
| Ing. Bruno Fabiocchi | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Acque e Demanio Idrico | | X |
| Dott. Franco Gerardini | Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio Gestione Rifiuti | | X |
| Dott. Giuseppe Guerrini | Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Politiche di Sviluppo | X | |
| Ing. Serafino Martini | Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Aree Protette | X | |
| Ing. Giancarlo Misantoni | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Cielo Idrico Integrato | X | |
| Ing. Mario Pagliaro | Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione | X | |
| Ing. Gianfranco Piselli | Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente | X | |
| Ing. Rosario Previti | Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio | | X |
| Ing. Giancarlo Santariga | Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo, Sardegna | | X |
| Ing. Raggi Daniele | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di Pescara | | X |
| Dott. Nevio Savini | Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara | X | |
| Arch. Antonio Sorgi | Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia | | X |
| Ing. Agreppino Valente | Provincia di Teramo - Settore Viabilità | X | |
| Ing. Carlo Visca | Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Opere Marittime | | X |

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Valeria Esposito della

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Segreteria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO). Il Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori.

Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

1. Piano Stralcio Difesa Alluvioni. Richiesta di aggiornamento della pericolosità idraulica ai sensi dell'art. 25 delle Norme di attuazione del PSDA. Comune di Silvi. Eliminazione o riduzione delle aree di pericolosità idraulica molto elevata perimetrate dal Piano di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

Sul primo punto all'ordine del giorno il Presidente chiama a relazionare l'Ing. Giulio Innocente della STO. Prende la parola l'Ing. Innocente che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, procede ad illustrare al Comitato la richiesta del Comune di Silvi per l'eliminazione o riduzione delle aree di pericolosità idraulica molto elevata perimetrate dal Piano di Difesa dalle Alluvioni (PSDA).

L'Ing. Innocente fa presente che il Comune di Silvi con deliberazione del Consiglio Comunale ha avanzato la proposta di eliminare il rischio idraulico R3 e R4 relativamente all'area centrale-settentrionale dell'abitato di Silvi Marina o, in alternativa, ridurre il rischio idraulico a R2. La proposta deriva dalla realizzazione di opere ed attività di manutenzione che comportano un abbassamento del rischio idraulico rispetto a quello attualmente vigente. La morfologia dell'area si suddivide in una fascia collinare che costituisce la falesia e una fascia costiera pianeggiante ampia circa 600-700 m. Quest'ultima è composta da spiagge in erosione aventi una larghezza compresa tra i 40 e i 100 m e da una zona pedemontana larga tra i 500 ed i 600 m occupata da infrastrutture viarie, ferroviarie e da insediamenti abitativi.

Lo studio idraulico allegato alla richiesta di eliminazione e/o riduzione del rischio idraulico ha interessato la sistemazione idrogeologica dei sottobacini idrografici denominati E4 ed E5 ed il conseguente adeguamento della rete scolante delle acque bianche a cui essi afferiscono. Le opere e gli interventi manutentivi previsti dal progetto per le celle E4 ed E5 sono stati realizzati e consistono in:

- ripulitura di buona parte dei collettori e degli attraversamenti stradali e ferroviari;
- rimozione di buona parte degli attraversamenti fognari, elettrici, telefonici ecc. che ostruivano i collettori;
- ridimensionamento dell'intera rete scolante con riapertura di n° 1 sbocco a mare; eliminazione dei raccordi a 90° tra i vari collettori; potenziamento della rete scolante di monte in modo tale da ridurre gli afflussi di portata confluenti nella condotta parallela alla linea di costa a livello del lungomare. Così facendo è stato diminuito

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

l'afflusso confluyente all'unico sbocco a mare esistente a ridosso del Fiume Cerrano;

- sistemazione e/o nuova realizzazione della rete di scolo e di regimazione delle acque superficiali di Via Palmisano, via Roma e via Silvio Pellico.

L'Ing. Innocente precisa che i lavori di manutenzione e/o realizzazione della rete di scolo delle acque bianche ricadono tra gli interventi che fanno fronte agli allagamenti ordinari dovuti al ristagno delle acque piovane. Per consentire il libero deflusso delle acque piovane è stata, quindi, potenziata la rete di scolo. Ovviamente, tali interventi non sono sufficienti a smaltire le acque di esondazione che provengono dai torrenti Cerrano e Concio da cui derivano le attuali perimetrazioni.

L'Ing. Innocente evidenzia che, da informazioni assunte presso l'Amministrazione Comunale, l'evento di piena, che interessò il torrente Concio nell'agosto del 1981, fu causato solo in parte da motivi naturali (evento meteorico eccezionale). Infatti, il maggior contributo alla piena fu prodotto dalla negligenza della ditta che stava eseguendo i lavori di cementificazione dell'alveo nel tratto che va dalla SS16 allo sbocco a mare. In realtà fu realizzato uno sbarramento provvisorio del fosso a monte del tratto da cementificare con conseguente accumulo di acqua e successiva tracimazione.

L'Ing. Innocente passa ad illustrare la situazione del torrente Cerrano che è totalmente diversa da quella del Concio. Il versante di sinistra, infatti, presenta un'acclività più accentuata con fenomeni di dissesto diffusi mentre il versante destro mostra una morfologia con acclività più moderata. La morfologia dei versanti in sinistra idrografica a ridosso dello sbocco nella piana costiera mostra un assetto di natura calanchiva con le testate degli impluvi in rapido arretramento con colate di fango e detriti che vanno a costituire il carico solido trasportato e depositato lungo l'asta fluviale. Sottolinea che l'esondazione del torrente è causata principalmente da sezioni d'alveo insufficienti a smaltire le acque di piena. In prossimità della foce, inoltre, le opere spondali non sono sufficienti ad arginare gli eventi di piena già per tempi di ritorno di 50 anni per cui dovranno essere previsti interventi di manutenzione periodici per garantire l'efficienza delle sezioni fluviali soprattutto in corrispondenza degli attraversamenti stradali e ferroviari presenti in prossimità della foce.

Da ciò si evince che, l'attuale configurazione del torrente alla foce costituisce una criticità del sistema fluviale che in caso di eventi eccezionali concomitanti, piogge intense e mareggiate provenienti da est, potrebbe originare una esondazione con un grado di pericolosità molto elevato.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

L'Ing. Innocente rileva che dal sopralluogo effettuato dalla STO il 28.01.2010 sono emerse le criticità del torrente Cerrano in merito all'insufficienza delle sezioni d'alveo di contenere le acque di piena, nonché la necessità di innalzare le difese spondali. Il torrente Concio, invece, presenta delle sezioni sufficienti a smaltire le acque di piena per tempi di ritorno di 50 anni.

Specifica, altresì, che le attività di manutenzione del corso d'acqua sono di rilevanza strategica per la salvaguardia e la tutela dell'incolumità pubblica. Sulla base di considerazioni geomorfologiche è stata apportata una modifica alle aree di pericolosità idraulica rispetto a quelle vigenti.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dall'Ing. Innocente.

Il Comitato all'unanimità esprime parere positivo

2° punto all'ordine del giorno - Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione.

Il Presidente informa il Comitato che dopo la definitiva approvazione dei Piani di bacino sono state attivate le procedure previste dai commi 3 e 4 dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi". Tali disposizioni prevedono la possibilità di modificare la cartografia di Piano mediante l'approvazione del Comitato Istituzionale senza avviare le procedure di Variante. Detta fattispecie si configura quando si riscontra la presenza di errori materiali o nel caso in cui i Comuni producano studi di dettaglio con la proposta di nuova perimetrazione e/o di modifica della classe di pericolosità.

Procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la Segreteria Tecnico Operativa:

2.1 Comune di ROCCASPINALVETI (CH). Proposta di riduzione di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di tipo complessa attiva (codice IFF 0690580500), in località Capoluogo - versante NE. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 380 O;

2.2 Comune di TERAMO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670199100), in località Valle San Giovanni. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E;

2.3 Comune di TERAMO (TE). Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da un versante interessato da defor-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

mazioni superficiali lente attive (codice IFF 0670078800), in località Coste Sant'Agostino. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O;

2.4 **Comune di TORTORETO (TE)**. Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670075700) in località Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E;

2.5 **Comune di VASTO (CH)**. Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva (codice IFF 0690030600), in località Casarza-Torricella. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O;

2.6 **Comune di ROCCA S. GIOVANNI (CH)**. Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un dissesto attivo nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O;

2.7 **Comune di ROCCA S. GIOVANNI (CH)**. Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un'area soggetta a fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti (codice IFF 0690078600) nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O;

2.8 **Comune di CORTINO (TE)**. Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di frana complessa quiescente (codice IFF 0670151600) in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della STO. Prende la parola il dott. Pipponzi che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di ROCCASPINALVETI (CH)**, relativa alla riduzione di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di tipo complessa attiva (codice IFF 0690580500), in località Capoluogo - versante NE. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 380 O.

Comunica che l'area a pericolosità molto elevata P3 scaturisce dalla presenza di una frana di colamento attiva che insiste su buona parte del versante, da quota 730 m fino a quota 530 m s.l.m. circa. La porzione di area che il Comune intende enucleare è ubicata nel tratto di monte del dissesto segnalato, poiché in corrispondenza del tracciato stradale di via del Sole la perimetrazione del PAI include il displuvio posto alla sommità del versante Nord-Est ed una piccola parte del versante opposto, esposto invece a Sud-Est. Considerata la natura del dissesto, appare im-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

probabile il coinvolgimento delle porzioni sommitali del versante, e del tutto priva di fondamento l'inclusione di parte del versante opposto.

Il Dott. Pipponzi sottolinea che dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare la presenza del dissesto segnalato dal PAI sul versante Nord-Est; la proposta di riduzione della parte di dissesto che insiste sul versante sud-est è condivisibile, mentre in via precauzionale si condivide la decisione di lasciare vincolata buona parte dell'area di displuvio sommitale.

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: riduzione (minore del 30%) dell'area con dissesti da colamento attivo;
- Carte della pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carte del rischio: riduzione delle aree a rischio moderato R1 ed a rischio molto elevato R4 in corrispondenza del Centro abitato.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

Il Comitato all'unanimità esprime parere positivo

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di TERAMO (TE)**, concernente la correzione di errore materiale con l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, in un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670199100), in località Valle San Giovanni. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E.

Evidenzia che il Comune di Teramo ha richiesto l'eliminazione totale di un'area soggetta a deformazioni superficiali lente, con stato di attività quiescente, segnalato nella cartografia PAI poco a monte della frazione Valle S. Giovanni. L'area in oggetto è collocata nella porzione intermedia di un versante caratterizzato da alcune rotture di pendio e ripiani morfologici, dovuti alla presenza in affioramento di diverse litologie, separate da lineamenti tettonici ed incisioni erosive.

Il Dott. Pipponzi sottolinea che, nello studio presentato dal Comune, la proposta di eliminazione risulta dal fatto che, sebbene nell'area a pericolosità elevata P2 siano presenti depositi colluviali per uno spessore notevole (riscontrato in sondaggi fino a 20 metri di profondità dal piano


AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

di campagna), le buone caratteristiche geotecniche di tali terreni, che mostrano un "comportamento sovraconsolidato" alle prove di laboratorio, consentirebbero di considerarli un "accumulo stabilizzato eluvio-colluviale con assenza di fenomeni gravitativi in atto". Tale considerazione è supportata nello studio anche dalle verifiche di stabilità effettuate, che danno coefficienti di sicurezza minimi maggiori di 1,72.

Fa presente, inoltre, che l'analisi della documentazione ed il successivo sopralluogo effettuato in loco evidenziano delle incongruenze con la reale situazione dei luoghi. Infatti è emerso che:

- L'analisi morfometrica dell'area in oggetto, eseguita sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000 della Regione Abruzzo e confortata da rilievi sul posto, mostra un tratto di versante modestamente acclive, ma con pendenze che arrivano fino a 15-17°, con mammellonature molto evidenti e solo parzialmente addolcite dalla pratica agricola.
- Le indagini geognostiche effettuate riportano un notevole spessore di depositi eluvio-colluviali: da un minimo di 9,5 m nel sondaggio S3, fino ad almeno 20 m (fondo foro del sondaggio S1), ma che potrebbe risultare anche maggiore dato che non si è arrivati ad intercettare il substrato inalterato.
- Presenza di una falda probabilmente impostata nei materiali colluviali, con una superficie piezometrica molto variabile (-3 m dal piano di campagna nel sondaggio S1; - 8 m nel sondaggio S4).

Emerge, quindi, che la proposta fatta dal Comune non è coerente con il quadro delle verifiche effettuate.

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica ed inventario: eliminazione di un'area con dissesti da deformazioni superficiali lente attive;
- Carta della pericolosità: eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: eliminazione di un'area a rischio moderato R1.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

Il Comitato, per quanto sopra esposto, all'unanimità esprime parere negativo

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo Luciano della STO. Il Dott. Del Sordo rammenta che la proposta sopra indicata è stata presentata nell'ultimo Comitato Tecnico del 25.01.2010; dà lettura dello stralcio di verbale della seduta ci-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

tata, evidenziando che in sede di dibattito il Comitato aveva stabilito di effettuare un sopralluogo nell'area di interesse attraverso una Commissione ristretta. Il sopralluogo è stato effettuato il 03.02.2010 con la presenza del Segretario Generale ing. Angelo D'Eramo, dei seguenti membri del Comitato: Dott. Luigi Del Sordo, Ing. Bruno Fabiocchi, Ing. Italo Fabbri, Ing. Agreppino Valente e del Dott. Luciano Del Sordo della STO; da detto sopralluogo e da notizie acquisite risulta evidente che tutto il fenomeno franoso cartografato nel PAI è interessato da fenomeni di dissesto gravitativo attivi, per i quali sono stati finanziati, ed in parte realizzati, importanti interventi di consolidamento. Ulteriori interventi di consolidamento, consistenti in una palificata lunga circa 80 m con pali profondi 16-18 m, sono stati eseguiti anche nel tratto di strada posta immediatamente a valle della zona in cui il Comune chiede l'eliminazione della pericolosità molto elevata (P3). In quest'ultima zona, nella parte di monte, sono evidenti segni di dissesto in corrispondenza di uno scavo di sbancamento che tendono a pregiudicare la stabilità di alcuni manufatti (pozzetti della rete idrica e fognante, muro di cinta dell'abitazione limitrofa).

Il Comitato, dopo ampio dibattito, all'unanimità esprime parere negativo alla proposta di riduzione della pericolosità in quanto i fenomeni di dissesto riscontrati e le opere di consolidamento effettuate per la riduzione del rischio dell'infrastruttura stradale, inducono a non considerare esaustivo lo studio geologico allegato alla proposta del Comune.

Sulla quarta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della STO. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta di modifica al PAI avanzata dal Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670075700), in località Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E.

Comunica che il Comune di Tortoreto ha presentato una proposta di modifica del PAI per correzione di errore materiale, chiedendo l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata - P2, derivante da una frana di scorrimento rotazionale quiescente, in località Muracche, sul versante collinare che dal Capoluogo degrada verso il mare. Nella stessa zona furono presentate diverse osservazioni da parte del Comune e di privati che, studiando solo parzialmente il fenomeno, si erano contraddette reciprocamente sulla proposta finale di ripermimetrazione; esse pertanto non furono accolte, ma comunque ritenute valide come segnalazione per il primo ag-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

giornamento utile del PAI. Successivamente il Comune ha prodotto un nuovo studio, a firma congiunta dei tecnici che avevano già redatto le osservazioni, in cui si chiede la completa eliminazione del fenomeno, in quanto "non sussistono elementi che possano convalidare l'ipotesi del PAI".

Evidenzia che la Carta Geomorfologica del PAI individua nel versante due distinti fenomeni franosi: un "corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente", che si estende da quota 115 a quota 10 m s.l.m. (di cui si chiede l'eliminazione) ed un "versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescente", tra le quote di 180 e 145 m s.l.m. (non trattato nella proposta); vengono inoltre segnalate parecchie scarpate artificiali, due scarpate di erosione quiescenti sulle sponde di un fosso tra le quote di 100 e 20 m s.l.m., due scarpate di frana quiescenti poste alcune decine di metri di quota a monte dei due fenomeni franosi. Nella Carta della Pericolosità sono individuate come Ps - pericolosità da scarpata - le scarpate erosive e di frana e come P2 - pericolosità elevata - i due fenomeni di dissesto individuati nella Carta Geomorfologica, ma solo la "deformazione superficiale lenta" è estesa fino alla scarpata; inoltre la parte morfologicamente inferiore della frana di scorrimento rotazionale è classificata P1 - pericolosità moderata - per la minore pendenza del versante (0-3°). Nella Carta del Rischio le due aree pericolose sono classificate a rischio moderato R1, tranne due fasce a rischio medio R2 (gasdotto e autostrada) e due piccoli lembi R2 (rischio medio) e R3 (rischio elevato) nella parte inferiore per la presenza di un "nucleo di edificazione diffuso".

Il Dott. Del Sordo sottolinea che il Progetto IFFI individua nel versante solo un fenomeno di "colamento lento attivo" nella parte a monte dello stesso, che ingloba totalmente il fenomeno morfologicamente più alto del PAI, la parte superiore dell'altro fenomeno e l'area compresa tra i due. Fa presente, inoltre, che la proposta del Comune, basata su un cospicuo numero di sondaggi, prove penetrometriche e stendimenti sismici eseguiti tra il 1979 ed il 2008 su tutta l'area considerata ed al di fuori di essa, ha permesso ai tecnici che hanno redatto lo studio di concludere che il fenomeno individuato dal PAI è inesistente e quindi sia possibile eliminare l'area pericolosa in quanto "errore materiale".

I riscontri eseguiti dalla STO dell'Autorità di Bacino, tramite attenta analisi della documentazione trasmessa, della cartografia disponibile, delle foto-aeree e con vari sopralluoghi ed incontri con i proponenti la modifica, hanno messo in luce alcune contraddizioni nello studio pervenuto. In particolare l'esame stereoscopico multitemporale di foto aeree ha evidenziato la presumibile presenza di un corpo di frana antico e non attivo, più esteso di quanto attualmente riportato nel PAI, con evidenze di

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

parziali riattivazioni, anche in tempi recenti, soprattutto nella parte alta.

Il Dott. Del Sordo, fa presente che, sulla base dei dati esposti, il Comune chiede, in subordine, la riclassificazione da pericolosità elevata P2 a pericolosità moderata P1 per la parte del fenomeno a valle dell'Autostrada, non interessata da riattivazioni, tenuto conto che comunque l'area è inserita tra quelle da studiare approfonditamente nel primo aggiornamento utile del PAI.

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica ed inventario: eliminazione di un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente;
- Carta della pericolosità: eliminazione di un'area a pericolosità elevata P2 e di un'area a pericolosità moderata P1 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: eliminazione di un'area a rischio moderato R1, medio R2 ed elevato R3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità.

La proposta presentata in subordine comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica ed inventario: riclassificazione di un corpo di frana di scorrimento rotazionale da quiescente a non attivo;
- Carta della pericolosità: riduzione del grado di pericolosità da elevato P2 a moderato P1 di una parte dell'area pericolosa (a valle dell'autostrada ed a sud del Fosso Vascello);
- Carta del rischio: riduzione del grado di rischio da elevato R3 a medio R2 di una piccola area nella parte inferiore del fenomeno.

Il Presidente comunica che il Comune di Tortoreto, con nota n. 4382/10 del 16.02.2010, ha chiesto l'audizione dei tecnici di parte, al fine di poter meglio precisare i risultati degli studi effettuati, e chiede ai membri del Comitato se possono essere ammessi per l'audizione i geologi che hanno curato lo studio idrogeologico del fenomeno. Ricevuta risposta positiva, vengono invitati ad entrare i tecnici che hanno redatto la proposta.

Prende la parola il Dott. Ermenegildo Rossetti, il quale evidenzia che l'osservazione per la ripermimetrazione del fenomeno franoso fu presentata in sede di adozione del PAI. In quell'occasione l'osservazione non fu accolta. Ciò nonostante il Comune ha commissionato un nuovo studio riproponendo l'osservazione sulla base delle nuove indagini di tipo sismico, geognostico e geotecnico. I risultati delle indagini hanno portato a richiedere l'eliminazione della frana in quanto la sua perimetrazione è da imputare ad un errore materiale. Rossetti fa presente, inoltre, che tra le indagini effettuate sono stati utilizzati anche i sondaggi del 1979

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

realizzati in occasione della costruzione dell'autostrada allo scopo di avere informazioni sulla profondità del substrato. Dalle indagini effettuate si evince la presenza su tutta l'area perimetrata dal PAI di una coltre colluviale non molto spessa (alcuni metri), una sottostante coltre eluviale di 5 - 7 metri ed infine il substrato inalterato. I nuovi sondaggi, a differenza di quanto riportato nei sondaggi del 1979 che però sono ubicati al margine della frana, evidenziano che la coltre colluviale ha uno spessore molto limitato. Dai rilevamenti e dai sondaggi effettuati (con profondità fino a 20 metri) è evidente l'assenza della frana.

Il Dott. Rossetti sottolinea che da un punto di vista puramente geometrico un cinematismo di frana di tipo rotazionale connesso ad una scarpata estesa come quella segnalata dal PAI non è possibile. Quindi il fenomeno segnalato dal PAI come frana rotazionale non è presente, nonostante i tecnici della STO ritengano che nell'area oggetto di indagine sia presente una paleofrana, ancorché inattiva; in ogni caso sono da escludere fenomeni di riattivazione, almeno nella parte a valle dell'Autostrada. Tale assunto è confermato dalla presenza di alcuni fabbricati nel corpo di frana risalenti al '700, che non mostrano segni di dissesto. Il Dott. Rossetti ribadisce che il punto di incontro con i tecnici della STO è che la pericolosità della zona in ogni caso va rivista in fase di aggiornamento del PAI e che nell'area a valle dell'autostrada non c'è nessun segno di pericolosità elevata. In ultima analisi il Dott. Rossetti propone di declassare l'attuale pericolosità a valle dell'autostrada da P2 a P1. Dopo aver illustrato la proposta, i tecnici incaricati dal Comune escono dall'aula.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo e dal Dott. Rossetti.

Il Comitato, dopo ampia discussione, decide all'unanimità che la proposta presentata dal Comune in subordine è accoglibile con la riclassificazione da pericolosità elevata P2 a pericolosità moderata P1 per la parte in cui concordano le ipotesi della STO e del Comune.

Sulla quinta proposta di modifica al Pai il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della STO. Riprende la parola il Dott. Del Sordo che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato Tecnico la proposta del **Comune di VASTO (CH)**. Proposta di correzione di errore materiale con modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva (codice IFF 0690030600), in località Casarza-Torricella. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Evidenzia che il Comune di Vasto ha presentato due proposte di modifica del PAI per "correzione di errore materiale" che, benché riferite a due zone morfologicamente distinte, rientrano nella stessa "area a pericolosità molto elevata - P3", derivante da una frana di scorrimento rotazionale attiva; l'area si colloca sul versante orientale di Vasto affacciato verso il mare, immediatamente a nord del centro storico. Entrambe le proposte hanno studiato la parte del fenomeno di più diretto interesse lasciando invariata la parte restante, e perciò presentavano alcune contraddizioni.

Il Dott. Del Sordo fa presente che, in sede di sopralluogo congiunto con il Comune di Vasto ed i Geologi che avevano redatto le due distinte proposte, è emersa la necessità di redigere una proposta integrativa unica che studiasse in modo completo l'intero fenomeno.

Evidenzia inoltre che il fenomeno, ab origine, fu inserito nel Piano Straordinario in seguito ad una richiesta del Comune, e così trasposto nel PAI in sede di adozione; esso interessa le località Casarza, Fosso Anghella e Torricella, estendendosi dal margine dell'abitato fino alla linea di costa. In seguito alla trasposizione delle scarpate il Comitato Tecnico, nella riunione del 22.09.2009, ha approvato una leggera modifica del limite a monte del fenomeno. Il Dott. Del Sordo rileva che il Progetto IFFI individua nella zona tre distinti fenomeni: due a nord (Torricella), classificati come frane di scivolamento attive e uno a sud classificato come "area soggetta a frane superficiali diffuse attive".

Gli studi eseguiti, basati su un'approfondita analisi geomorfologica del versante orientale di Vasto, integrata con dati storici e con dati geologici e geotecnici provenienti da sondaggi e prove penetrometriche, hanno evidenziato un'antica e complessa evoluzione del versante. Esso è stato interessato, in epoche geologiche antiche e in un contesto climatico e morfologico diverso dall'attuale, da grandi frane e scivolamenti gravitativi profondi, responsabili della messa in posto di corpi di frana ormai stabilizzati, come quello individuato dal PAI immediatamente a nord dell'area in esame (San Nicola); tali frane si sono frequentemente spinte fin oltre l'attuale linea di costa e manifestano la loro presenza anche con convessità della stessa linea. Successivamente si sono instaurati fenomeni erosivi che hanno inciso le coltri di frana e localmente riattivato i vecchi fenomeni, talora con cinematica e direzione diverse da quelle originarie. Si evidenzia comunque che grandi frane coinvolgenti l'intero versante fino alla linea di costa possono ancora verificarsi, come testimoniano gli eventi storici del 1817 (zona di S. Maria) e del 1956 (quartiere San Pietro).

Pertanto, nella proposta conclusiva presentata dal Comune, si sostiene che l'intero versante, tra la chiesetta di San Nicola e via Casarza, è

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

stato interessato in epoca antica da una grande frana non più attiva, ma localmente più volte riattivata da dissesti di tipo essenzialmente di scivolamento rotazionale, sia sui due versanti di Fosso Anghella che su tratti direttamente prospicienti il mare.

I riscontri eseguiti dalla STO hanno fornito una sostanziale conferma della proposta finale del Comune. Infatti, si osserva in particolare che:

- l'area di via Casarza di cui si chiede la riclassificazione da P3 a P1 coincide con una dorsale morfologica;
- l'area attualmente non perimetrata interposta tra i due "lobi" del dissesto presenta evidenti sintomi di instabilità (come risulta anche dalla proposta del Comune);
- l'area in località Torricella di cui si chiede la riduzione del grado di pericolosità presenta caratteri geomorfologici del tutto simili a quelli della limitrofa area di San Nicola già classificata attualmente "a pericolosità moderata P1".

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica ed inventario: suddivisione dell'attuale corpo di frana attivo in quattro distinti fenomeni, tutti classificati come "scivolamenti rotazionali attivi", con esclusione delle zone di via Casarza e Torricella ed inserimento dell'intera vallecola di Fosso Anghella; ampliamento verso sud del corpo di frana di scivolamento rotazionale non attivo presente a San Nicola fino ad inglobare le aree di Torricella escluse dai fenomeni attivi; inserimento di un corpo di frana di scivolamento rotazionale non attivo nella zona di via Casarza.
- Carta della pericolosità: modifiche delle aree a pericolosità molto elevata P3 e moderata P1 corrispondente alle modifiche della carta geomorfologica;
- Carta del rischio: eliminazione di un'area a rischio "molto elevato R4" in località Torricella, modifica dei tratti a rischio medio R2 ed elevato R3 lungo la S.S. 16 e la ferrovia adriatica in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità, eliminazione di un'area a rischio medio R2 in località Santa Lucia, conseguentemente all'eliminazione di una Pericolosità da scarpata eseguita in precedenza.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sulla sesta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Federica Leonardis. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis che avvalendosi di apposita presentazione informatica illustra al Comitato la proposta del Comune di **ROCCA S.GIOVANNI (CH)**, relativa all'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un dissesto attivo nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.

Comunica che il Comune di Rocca S. Giovanni ha trasmesso uno studio geologico per proporre l'inserimento di un'area pericolosa per la presenza di un dissesto franoso attivo. Nella stessa zona la Provincia di Chieti ha segnalato che alcune delle abitazioni del nucleo abitativo di Vallevò e la S.S. 16 tra il Km 482+500 e 482+800 sono coinvolte in un dissesto franoso che ha generato nel tempo ingenti danni alle strutture e alle infrastrutture. Evidenzia che le cause che hanno portato alla genesi del dissesto sono da ricondursi alla situazione idrogeologica dell'area dove il notevole contrasto di conducibilità idraulica induce una sovrasaturazione dei terreni posti in copertura del basamento argilloso. L'elevata pendenza del versante e la mancanza di un'adeguata regimazione delle acque predispongono l'area a forte instabilità.

La Dott.ssa Leonardis sottolinea che durante il sopralluogo sono state rilevate gravi lesioni, per trazione e scivolamento, sui fabbricati prospicienti la S.S. 16; quest'ultima, seppur ripavimentata in tempi recenti, mostra lievi indizi di cedimento in più punti. Risulta, inoltre, che su alcune abitazioni si è intervenuti con la messa in opera di micropali di sottofondazione per arrestare il cedimento in atto ed il tecnico comunale, presente durante il sopralluogo, ha riferito di alcune ordinanze di sgombero.

In relazione alla situazione geomorfologica rilevata, si propone l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un fenomeno complesso attivo originatosi a partire dalla scarpata posta a monte delle abitazioni.

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un'area interessata da un corpo di frana di genesi complessa attivo;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio molto elevato R4, un'area a rischio elevato R3 in corrispondenza della strada statale, e un'area a rischio moderato R1 in conseguenza delle modifiche della carta della pericolosità.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla settima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Leonardis Federica della STO. Riprende la parola la Dott.ssa Leonardis che illustra al Comitato la proposta del **Comune di ROCCA S. GIOVANNI (CH)**, concernente la riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un'area soggetta a fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti (codice IFF 0690078600) nella località Vallevò. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.

Evidenzia che il Comune ha presentato uno studio geologico volto alla ridefinizione del grado di pericolosità di un tratto di costa compreso tra il piccolo porticciolo di Vallevò e il bivio che conduce al *Piano dei Marchi*. La carta della pericolosità del PAI individua una vasta area a pericolosità elevata (P2) che dalla scarpata del *Piano dei Marchi* giunge fino al mare. Nella carta geomorfologica del PAI vengono individuati tre fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti contigui identificati con lo stesso codice IFF (0690078600).

Nello Studio si afferma che il movimento gravitativo ha avuto un'unica evoluzione singenetica a partire dalla falesia principale fino alla linea di costa e pertanto deve essere considerata un'unica area P2 all'interno della quale possono essere distinte zone a minore grado di pericolosità. La Dott.ssa Leonardis fa presente che nelle integrazioni, inviate a corredo dello studio contenente la proposta formulata dall'Amministrazione comunale, vengono individuati fenomeni di crollo quiescenti nella parte alta del versante e soliflussi nella parte bassa mentre la zona sud, dove l'Amministrazione provinciale da anni segnalava problemi di stabilità del versante, non viene modificata. Nella carta della pericolosità viene proposta la riclassificazione di un'ampia zona da pericolosità elevata P2 a pericolosità moderata P1 (contenuta nel 30% dell'area totale se il fenomeno franoso è considerato unico) in ragione delle pendenze e dello spessore della coltre. Questi elementi morfologici e stratigrafici che, in caso di soliflusso, permettono di riclassificare la pericolosità non vengono indagati adeguatamente. Nello studio manca un'analisi clivometrica di dettaglio che comprovi la proposta di riduzione del grado di pericolosità da P2 a P1. Inoltre le indagini eseguite nella zona per conto di privati cittadini e allegate a supporto della richiesta sono ubicate entrambe all'interno dell'area per la quale si chiede la riclassificazione


AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

a P1 e, quindi, manca un termine di confronto necessario per la stima degli spessori della coltre.

Infine, la Dott.ssa Leonardis sottolinea che, nello studio, l'area per la quale si chiede la riduzione del grado di pericolosità da elevata a moderata, sarà destinata secondo le previsioni di P.R.G. a urbanizzazione di interesse turistico.

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: modifica del settore più settentrionale dei fenomeni traslativi quiescenti (codice IFF 0690078600) individuati nelle cartografie del PAI in fenomeni di crollo e soliflussi quiescenti;
- Carta della pericolosità: modifica dell'area a pericolosità elevata P2 con riclassificazione a P1 di parte del fenomeno di soliflusso;
- Carta del rischio: riduzione del grado di rischio da elevato (R3) a medio (R2) in corrispondenza delle abitazioni di Vallevò.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato all'unanimità esprime parere negativo in quanto l'area pericolosa discende dalla presenza di tre fenomeni di scorrimento traslativo quiescenti che non possono essere considerati come unico processo gravitativo e, pertanto, la modifica non rientra nei limiti del 30%, così come previsto dall'art. 24 comma 4 lettera c), ed inoltre lo studio non indaga in maniera esaustiva alcune criticità idrogeologiche che interessano il tratto di costa in esame.

Sull'ottava proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Federica Leonardis della STO. Riprende la parola la Dott.ssa Leonardis che illustra al Comitato la proposta del Comune di CORTINO (TE) concernente la riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno gravitativo complesso quiescente (codice IFF 0670151600), in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità; foglio 338 E.

La Dott.ssa Leonardis dà lettura degli stralci dei verbali delle precedenti sedute del Comitato Tecnico nelle quali era stata presentata la proposta di modifica da parte del Comune. Nella seduta del 25/01/2010 i membri del Comitato Tecnico avevano deciso di effettuare un sopralluogo alla presenza del tecnico incaricato dal Comune e del tecnico del "Comi-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

tato dei cittadini". Il 03/02/2010 alcuni membri del Comitato Tecnico (Ing. Italo Fabbri, Ing. Bruno Fabiocchi, Dott. Luigi del Sordo, Ing. Agrippino Valente), i tecnici della STO (Dott. Luciano Del Sordo, Dott.ssa Federica Leonardis) e il Segretario Generale (Ing. Angelo D'Eramo) hanno incontrato sul posto i tecnici incaricati dalle parti che hanno relazionato sulla condizione geomorfologica dell'area in esame.

La Dott.ssa Leonardis evidenzia che in fase di confronto i tecnici delle parti sono stati concordi nell'affermare che persiste la pericolosità elevata generata da crolli o ribaltamento di massi dalla scarpata rocciosa di Cunetta, ma che ogni eventuale distacco di roccia non va ad interessare l'area oggetto della proposta e pertanto l'area che si intende riclassificare a pericolosità moderata (P1) non è soggetta alla pericolosità che deriva dai crolli originati a partire dalla scarpata di monte. I tecnici incaricati dalle parti non pervengono a nessun'altro accordo oltre quanto suesposto.

Dopo ampia discussione, il Comitato Tecnico, rilevando che i due studi non sono tra loro confrontabili in quanto quello commissionato dal Comune parte dall'interpretazione dei risultati di uno studio tecnico scientifico dell'area supportato da una grande mole di dati, mentre l'altro è uno studio di carattere geomorfologico che analizza la ricostruzione storica dell'origine geologica del sito, ed evidenziando che le verifiche eseguite nello studio del Comune sono state condotte considerando cautelativamente la situazione idrogeologica peggiore sia in presenza che in assenza di sisma, all'unanimità approva parzialmente la proposta del Comune di Cortino limitando l'area a pericolosità moderata (P1) alla zona a monte della strada per Faieto e lasciando il vincolo di pericolosità elevata (P2) nella zona al di sotto della stessa strada tenuto conto dell'attività erosiva del T. Fiumicello e dell'elevata pendenza del versante.

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 13.30 dichiara chiusa la seduta.

Il Verbalizzante
F.to Dott.ssa Valeria Esposito

IL PRESIDENTE DEL COMITATO TECNICO
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

CITTA' DI GUARDIAGRELE (CH)

Variante specifica al P.R.G.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
EDILIZIA URBANISTICA ECOLOGIA E
AMBIENTE

RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale con delibera n. 37 del 14.07.09 ha adottato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/83 e s. m. e i. la variante specifica al P.R.G. relativa ad un'area in località Sciorilli da "area di rispetto ambientale " a "zona a verde attrezzato ".

Che la deliberazione ed i documenti allegati sono depositati presso la Segreteria Comunale a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso per la durata di quarantacinque giorni consecutivi a libera visione del pubblico. Entro il predetto termine chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE IV
Rosamaria Brandimarte

COMUNE DI LORETO APRUTINO (PE)
SETTORE III° – ASSETTO ED USO DEL
TERRITORIO

Avviso deposito variante al Piano Regolatore Generale e procedura V.A.S.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Vista la delibera di Consiglio Comunale di Loreto Aprutino n. 5 del 10/02/2010 ad oggetto: "Variante generale al P.R.G. del Comune di Loreto Aprutino e relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – ADOZIONE;

RENDE NOTO

Che presso la Segreteria sono depositati a libera visione del pubblico, durante le ore

d'ufficio, gli atti relativi alla "Variante generale al P.R.G. del Comune di Loreto Aprutino" adottata con l'anzidetto atto deliberativo;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. 18 del 12/04/1983 nel testo in vigore, il deposito degli elaborati relativi alla Variante del P.R.G., avrà la durata di quarantacinque (45) giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA)*;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre le ore 13,00 del 45° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *BURA*.

INOLTRE, RENDE NOTO CHE

Con la richiamata delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 10/02/2010, è stata adottata la PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE, relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al P.R.G.;

Ai sensi e per effetti del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 la Proposta di Rapporto Ambientale è depositata presso la Segreteria del Comune di Loreto Aprutino, presso gli Uffici della Task-Force dell'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo in L'Aquila – Via L. da Vinci n. 1 e del Settore Ambiente della Provincia di Pescara in Via Passolanciano, fino al 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul *BURA*;

Eventuali osservazioni e/o opposizioni, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre le ore 13,00 del 60° giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *BURA*.

I termini per la presentazione delle osservazioni sono perentori. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanza, proposte o contributo, dopo tali termini, sono irricevibili.

Sulle eventuali osservazioni e/o opposizioni, questo Comune si pronuncerà motivatamente con apposito provvedimento deliberativo.

Loreto Aprutino, li 15/03/2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Gianni D'Addazio

ALBAMAR SRL
VIA LARINO, 10
CAP 65122 CITTÀ PESCARA (PE)

Avviso inerente la realizzazione di una nuova linea elettrica interrata da 20 kV di circa 1630 mt, con cabina MT e opere accessorie per l'allacciamento di un impianto fotovoltaico da 993,60 kWp per la produzione di energia elettrica da realizzare presso la località "Colle Cimino" nel Comune di Castiglione Messer Raimondo della Provincia di Teramo.

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 3 della Legge Regionale dell'Abruzzo del 20 Settembre 1988, n.83 e s. m. ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO AL SERVIZIO DEL GENIO CIVILE PROVINCIALE DI PESCARA, Via Catullo – 65100 Pescara, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Realizzazione di una nuova linea elettrica interrata da 20 kV di circa 1630 mt, con cabina MT e opere accessorie per l'allacciamento di un impianto fotovoltaico da 993,60 kWp per la produzione di energia elettrica da realizzare presso la località "Colle Cimino" nel Comune di Castiglione Messer Raimondo della Provincia di Teramo.

PROPONENTE

ALBAMAR S.r.l., con sede Legale e Amministrativa in Via Larino, 10 Cap 65122 - Pescara (PE) Tel. 335 8792535, Indirizzo e-

mail: albamar@legalmail.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge Regionale 20 Settembre 1988, n.83 "Disciplina delle funzioni regionali concernenti linee ed impianti elettrici aventi tensione fino a 150.000 Volt" e s.m.i. (Legge Regionale 23 Dicembre 1999, n.132)

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il cavidotto ricade parzialmente nel Comune di Castiglione Messer Raimondo (TE), su strada comunale vallitraglia e sui terreni privati al foglio 27 - part.lle 108-110-114-117 (dov'è ubicato anche l'impianto fotovoltaico e la cabina di MT) e; e parzialmente nel Comune di Penne (PE) su strada comunale villadegna-s.giorgio e sui terreni privati al foglio 5 - part.lle 69-12 dove l'Enel ha individuato il punto di connessione sulla linea MT esistente.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Realizzazione di linea elettrica MT 20 kV interrata in cavo sotterraneo Al 185 mm² per il collegamento dell'impianto fotovoltaico alla rete di Distribuzione MT tramite inserimento sulla linea MT esistente tra la Cabina Villa Degna e la Derivazione Bufo nel Comune di Penne (PE). In particolare, costituiscono oggetto dell'intervento:

- a) linea interrata su terreno di proprietà al foglio 27 - part.lle 108-110-114-117 Comune di Castiglione M.R. (TE) con riempimenti e ripristini per una lunghezza di circa 300 mt;
- b) linea interrata su strada comunale vallitraglia nel Comune di Castiglione M.R. (TE) con riempimenti e ripristini per una lunghezza di circa 450 mt.
- c) linea interrata su strada comunale villadegna-s.giorgio nel Comune di Penne (PE) con riempimenti e ripristini per una lunghezza di circa 800 mt.

- d) linea interrata su terreno privato con costituzione di servitù di elettrodotto al foglio 5 - part.ile 69-12 nel Comune di Penne (PE) con riempimenti e ripristini per una lunghezza di circa 80 mt.
- e) Allestimento (montaggi elettromeccanici con 2 scomparti di linea + consegna) sulla linea MT esistente.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

SERVIZIO DEL GENIO CIVILE PROVINCIALE DI PESCARA, Via Catullo – 65100 Pescara,

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 30 (trenta), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

ALBAMAR SRL
VIA LARINO, 10
CAP 65122 CITTÀ PESCARA (PE)

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E
MOLISE

Costruzione ed esercizio linea MT 20kV in cavo aereo per allaccio Imm.re M.C.M. S.r.l. in C.da Vibrata nel Comune di Coropoli (TE). Prat. D/02/2010 Iter 167924

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione ed esercizio linea MT 20kV in cavo aereo per allaccio Imm.re M.C.M. S.r.l. in C.da Vibrata nel Comune di Coropoli (TE). Prat. D/02/2010 Iter 167924

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo - V Settore Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in via Cerulli Irelli,15/17 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, li 22/01/2010

IL REFERENTE P.L.A
Mauro Adeante

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E
MOLISE

Costruzione ed esercizio Km 1,12 di linea MT 20kV in cavo interrato per connessione impianto fotovoltaico Nature Elements Italia Power IX S.r.l. nel Comune di Cortino (TE). Prat. D/03/2010 Iter 172912

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione ed eserci-

zio Km 1,12 di linea MT 20kV in cavo interrato per connessione impianto fotovoltaico Nature Elements Italia Power IX S.r.l. nel Comune di Cortino (TE). Prat. D/03/2010 Iter 172912

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo - V Settore Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in via Cerulli Irelli,15/17 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, li 18/02/2010

IL REFERENTE P.L.A
Mauro Adeante

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E
MOLISE

**Costruzione ed esercizio linea MT 20kV
in cavo aereo, per connessione impianto
fotovoltaico Bonifaci in località Colle Pietro
nel Comune di Mosciano. Prat. 04/10 iter**

172916.

L'ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti, Macro Area Territoriale Centro- Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise, con sede in Roma, via della Bufalotta, 155, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20-9-1988 n° 83 modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.99 n°132.

RENDE NOTO

che ha in progetto la Costruzione ed esercizio linea MT 20kV in cavo aereo, per connessione impianto fotovoltaico Bonifaci in località Colle Pietro nel Comune di Mosciano. Prat. 04/10 iter 172916

Ai sensi degli artt. n.5; n.6; n.7 e n.11 delle sopra richiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detti impianti, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Teramo - V Settore Urbanistica Pianificazione Territorio Difesa del Suolo in via Cerulli Irelli,15/17 Teramo, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Roma, li 17/02/2010

IL REFERENTE P.L.A
Mauro Adeante

AVVISO AGLI ABBONATI

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 36 4211/4221 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

N.B. Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.

Prezzo di vendita del singolo bollettino

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

AVVISO AGLI UTENTI

La sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile - 67100 L'Aquila
Tel. 0862 36 4211/4221 – fax 0862 36 4219

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it